

**Città di  
CASTEL MAGGIORE**



# **P S C**

## **ELABORATO IN FORMA ASSOCIATA**

### **PIANO STRUTTURALE COMUNALE V.A.S.**

***SINTESI NON TECNICA  
DEL RAPPORTO AMBIENTALE***

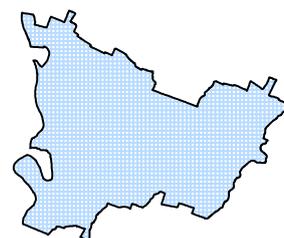
Sindaco  
Marco Monesi

L'Assessore all'urbanistica  
Donatella Cimatti

Segretario comunale  
Dott.ssa Valeria Boschi

Responsabile Ufficio di Piano  
Arch. Piero Vignali

adozione                      delib. C.C n.12 del 11/02/2009  
approvazione                delib. C.C n. 4 del 27/01/2010



## **GRUPPO DI LAVORO**

### **UFFICIO DI PIANO:**

- Piero Vignali (Sviluppo Comune Srl): Responsabile
- Ivano Venturini (Sviluppo Comune Srl)
- Matteo Asioli
- Franco Lodi (Studio SIA)

### **Per gli aspetti geologici-sismici**

Studio Viel & Associati

### **Per gli aspetti informatici**

AMBITO srl – Pieve di Cento

### **Per il Comune di Castel Maggiore**

Ing. Alberto Caula  
Arch. Michele Saglioni

Nota: In data 9 giugno 2007 l'Associazione Intercomunale Reno Galliera è divenuta Unione di Comuni. Il testo delle presenti norme richiama ancora gli Atti redatti, approvati e sottoscritti con il nome originario senza che ciò possa comunque inficiare il presente documento comunale.

Premessa.....	3
1 - LA SOSTENIBILITA' NELLA LEGGE 20/2000 .....	6
2 - LA CIRCOLARE N. 173 DEL 2001 .....	7
3 – LE SCELTE DI SVILUPPO IN FORMA ASSOCIATA.....	8
4 – LE SCELTE DEL PSC DI CASTEL MAGGIORE.....	10
5. INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALLE SCELTE OPERATE DAL COMUNE NEL PSC .....	12
6. LE SCELTE DEFINITIVE DEL PSC COMUNALE .....	16
7. IL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) GOLENA SAN VITALE .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>

## Premessa

La redazione di una “sintesi non tecnica” che accompagna il Rapporto Ambientale/Valsat del PSC del comune di Castel Maggiore, vuole rispondere alla doppia finalità comunicativa di restituire i principali riferimenti degli effetti sull’ambiente del Piano e di consentire una comprensione di tali effetti da parte di soggetti che non possiedono competenze specifiche.

“Sviluppo sostenibile e ambiente” sono temi che riscuotono sempre maggiore attenzione nei cittadini sia singoli che organizzati attraverso le varie forme organizzative che la società civile ha prodotto in questi ultimi anni.

Nel giugno 2001 è stata adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente.

Lo Stato Italiano attraverso il DM 4/2008 ha recentemente aggiornato ed integrato il D.Lgs 152/2006 recante norme in materia ambientale, introducendo la necessità di operare una Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) per i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale. In tale Decreto viene posta la necessità di presentare un “Rapporto Ambientale” accompagnato da una “sintesi non tecnica”.

La definizione di sviluppo sostenibile dato dalle Nazioni Unite che trova maggiori consensi è la seguente:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l’orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia, ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Con riferimento ad un Piano urbanistico ovvero ad un Programma per il futuro Assetto del

Territorio, questi temi possono essere tradotti in:

1. ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
2. compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
3. miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
4. riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
5. miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione;
6. consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

Come recita l'articolo 1 della direttiva 2001/42/CE, "l'obiettivo della direttiva è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

Si tratta quindi di una procedura che segue la pianificazione lungo tutto il suo iter perseguendo la finalità di indirizzarla a obiettivi di sviluppo che puntino a soddisfare le condizioni di sostenibilità ambientale.

I contenuti specifici per redigere un Rapporto Ambientale "in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale" vengono individuati nell'Allegato I della direttiva 2001/42/CE. Le informazioni da trattare sono:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali;
- aspetti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente;
- obiettivi di protezione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni

materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni.

L'ultimo punto è proprio l'oggetto del presente documento: sintesi non tecnica delle informazioni ambientali discendenti dal nuovo Piano Strutturale Comunale di Castel Maggiore.

## **1 - LA SOSTENIBILITA' NELLA LEGGE 20/2000**

In anticipo rispetto alla Direttiva CE 42/2001, ma sulla stessa linea, la legge regionale n. 20 del 2000 che “disciplina la tutela e l'uso del territorio” introduce tra i documenti costitutivi del piano la “Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale” finalizzata a valutare gli effetti derivanti dalla sua attuazione. La VALSAT deve valutare la coerenza delle scelte di piano agli obiettivi generali di pianificazione (art. 2 della legge 20/2000) e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani di livello superiore e dalle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale.

Analogamente a quanto sancito dalla Direttiva CE 42/2001 sulla VAS, la valutazione del piano è concepita, inoltre, come un documento in cui sono evidenziati i potenziali impatti negativi delle scelte operate e le misure idonee ad impedirli.

Rispetto a questa direttiva europea, la legge 20/2000 avanza anche ulteriori ipotesi. Esplicita l'intenzione di valutare gli effetti esercitati dal piano non solo sull'ambiente, ma anche sul territorio, sulle regole della sua configurazione e sulla qualità degli insediamenti presenti.

Verificare la coerenza del piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale implica un allargamento dello sguardo, dalle modalità d'utilizzo e di consumo delle risorse naturali al riconoscimento delle scelte insediative e d'assetto del territorio più rispondenti alle necessità di reversibilità di tali scelte, dall'individuazione degli elementi sui quali è esercitato un maggior impatto e delle loro interrelazioni alla valutazione delle sinergie e delle interazioni positive tra i differenti effetti previsti.

## 2 - LA CIRCOLARE N. 173 DEL 2001

Il Consiglio Regionale della nostra regione, in data 4 aprile 2001 ha approvato un *“documento tecnico di indirizzo”*, conosciuto con il n. 173, per fornire l'illustrazione dei principali elementi innovativi dell'attività di pianificazione territoriale e urbanistica, introdotti dalla legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.

La legge sancisce innanzitutto che la pianificazione si debba sviluppare attraverso un processo diretto a garantire la coerenza tra le caratteristiche e lo stato del territorio e le previsioni degli strumenti di pianificazione, nonché a verificare nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle scelte operate.

Pertanto, ciascuna Amministrazione (Comune, Provincia, Regione), deve sempre ricercare le soluzioni che risultino meglio rispondenti, non soltanto agli obiettivi generali di sviluppo economico e sociale della propria comunità, ma anche a quelli di tutela, riequilibrio e valorizzazione del territorio, operando una valutazione preventiva degli effetti che le previsioni del piano avranno sui sistemi territoriali.

Per garantire tale equilibrato rapporto tra sviluppo e salvaguardia del territorio (che la legge esprime con la nozione di *“sostenibilità territoriale e ambientale dei piani”*), il processo di pianificazione deve partire da una approfondita conoscenza del territorio per riconoscere gli elementi più caratteristici e peculiari del territorio stesso.

Questa attività conoscitiva e valutativa deve essere fatta prima di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica, cioè di tutti gli strumenti, generali o settoriali, della Regione, delle Province e dei Comuni. I risultati di tali attività devono essere illustrati in appositi elaborati tecnici:

- il *“Quadro Conoscitivo”*
- la *“Valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale”* (VALSAT)

Tali documenti sono elementi costitutivi del piano medesimo, ovvero nel nostro caso, del PSC di Castel Maggiore.

La Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale costituisce quindi una parte integrante del processo di elaborazione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, che accompagna il percorso metodologico di formazione del PSC comunale dopo aver *“letto e capito”* il territorio in oggetto attraverso l'elaborazione del Quadro Conoscitivo.

### **3 – Le scelte di sviluppo in forma Associata**

Dando seguito alle Direttive che erano state formulate dal PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – cioè il Piano della Provincia), il Comune di Castel Maggiore ha sottoscritto un Accordo Territoriale (gli Accordi territoriali sono accordi specifici sottoscritti da più Amministrazioni pubbliche, che riguardano specifici argomenti e su cui si trovano d'accordo per elaborare o attuare determinate azioni), con i comuni facenti parte dell'Associazione dei Comuni della Reno Galliera (da poche settimane trasformata in "Unione dei Comuni") per elaborare in forma Associati i nuovi piani urbanistici discendenti dalla legge regionale n. 20 del 2000.

Questo ha significato che tutti gli elaborati tecnici ed il percorso indicato dalle norme regionali, sono state portate avanti per tutti gli otto comuni in modo omogeneo (i comuni sono Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale).

Anche il percorso della "VALSAT" è stato portato avanti in modo Associato.

Con questi documenti (Quadro Conoscitivo, Documento Preliminare e VALSAT) è stata aperta la cosiddetta "Conferenza di Pianificazione", durante lo svolgimento della quale, è stato verificato, con il contributo di tutti gli Enti che hanno partecipato al tavolo di lavoro, il percorso di valutazione citato in premessa, ovvero la sostenibilità delle proposte di sviluppo formulate dai Comuni in forma Associata (vedi Verbale conclusivo della conferenza di pianificazione). Successivamente è stato sottoscritto un Accordo di Pianificazione (sempre previsto dalla legge regionale 20 del 2000) fra i comuni associati e la Provincia di Bologna. In questo documento gli Enti prendono l'impegno di approfondire, integrare e precisare alcuni argomenti, affinché le scelte urbanistiche proposte siano "sostenibili" e quindi "approvabili".

Quando si è passati alla redazione dello Strumento Comunale, il PSC, il comune di Castel Maggiore ha elaborato le proprie proposte partendo dalle considerazioni finali che hanno chiuso la Conferenza di Pianificazione (Verbale) e dall'Accordo Territoriale.

A caratterizzare questo percorso concorre la metodologia che prevede tre momenti tempo-

rali di valutazione, predisponendo un processo interattivo da condurre in parallelo con l'elaborazione del piano, con momenti intermedi d'integrazione reciproca delle varie fasi:

- Valutazione ex-ante
- Valutazione intermedia
- Valutazione ex-post

Questo approccio consente di interagire con i diversi strumenti nelle varie fasi d'elaborazione del piano in modo da supportare le scelte con specifici elementi conoscitivi e proposte concrete.

La valutazione ex ante precede e accompagna la definizione degli obiettivi del piano di cui è parte integrante. Per quanto riguarda le tematiche ambientali, essa valuta la situazione delle aree oggetto di interventi, le disposizioni volte a garantire il rispetto della normativa (comunitaria, nazionale, regionale) in materia di ambiente e i criteri e le modalità per l'integrazione delle tematiche ambientali nei vari settori di intervento. La valutazione ex ante verifica la qualità delle previsioni e definisce i criteri che saranno utilizzati per tutto il processo di pianificazione.

La valutazione intermedia verifica i primi risultati degli interventi (politiche-azioni) previsti dal piano, la coerenza con la valutazione ex ante nel rispetto degli obiettivi di sostenibilità.

La valutazione ex post è destinata a verificare la validità delle premesse rispetto alle azioni intraprese e gli obiettivi di piano conseguiti. Costituisce il momento finale del processo ed il punto di partenza per nuove scelte di pianificazione.

Il PSC Comunale (Quadro conoscitivo e VALSAT) dovranno assumere a riferimento gli obiettivi di sostenibilità, il set d'indicatori e i target (ovvero gli obiettivi da raggiungere) considerati nella VALSAT del PTCP. Gli indicatori andranno definiti caso per caso, dettagliando ulteriormente, ove necessario, quelli considerati nella VALSAT del PTCP in funzione della rappresentatività della realtà locale. Mentre per quanto riguarda invece i target, le prestazioni assunte potranno essere migliori o uguali a quelle considerate nella VALSAT del PTCP.

## 4 – LE SCELTE DEL PSC DI CASTEL MAGGIORE

La metodologia usata per condurre la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale preliminare del Quadro Conoscitivo e del Documento Preliminare, ha previsto diverse fasi di lavoro e tipologie di analisi diversificate: alcune valutazioni possono essere cartografate, altre solamente descritte. Alcune sono l'effetto immediato di un'analisi di particolari temi del Quadro Conoscitivo, le cui criticità sono state immediatamente riconosciute (e quindi inserite a commento del tema descritto direttamente nel Quadro Conoscitivo), altre hanno avuto necessità di specifici elaborati che sono illustrati nella Valsat definitiva. La descrizione di questo percorso si può così sintetizzare:

### VALUTAZIONI CARTOGRAFABILI

#### 1. Analisi del territorio consolidato

- verifica delle dotazioni di servizi di base per Settori Urbani(cioè quanti e quali sono i servizi per i cittadini presenti nel territorio comunale – per servizi si intendono: scuole fino all'obbligo, centri civici e sociali, centri pubblici di medicina generale e specialistica di livello locale, chiese ed attrezzature religiose, aree verdi e sportive, parcheggi pubblici;
- identificazione delle carenze o delle situazioni critiche riscontrate
- politiche ed indirizzi per il superamento delle carenze

#### 2. Analisi del territorio consolidato (il territorio edificato esistente) e periurbano (il territorio agricolo a margine dei centri abitati)

- verifica degli ambiti di qualità determinati dai servizi di base
- identificazione delle criticità
- valutazione degli ambiti periurbani compatibili

#### 3. Analisi del territorio periurbano

- descrizione delle possibili direzioni o "areali" predisposti allo sviluppo insediativo
- identificazione, per gli areali individuati, delle condizioni favorevoli, limitative o escludenti.

### VALUTAZIONI PARAMETRICHE MEDIANTE INDICATORI

#### 4. Analisi del territorio dell'Associazione

- Temi (ambientale, il verde agricolo, la subsidenza, le aree allagabili, le attività residenziali, produttive e commerciali, le infrastrutture, ecc.)

- Obiettivi (indicazione degli obiettivi per ogni tema individuato)
- Indicatori (parametri di riferimento riconosciuti essenziali per determinati temi)
- Valutazioni (è possibile fare una certa scelta, non è possibile fare una certa scelta, è possibile operare una certa scelta a patto che prima o contestualmente realizzi una determinata azione di mitigazione – il tutto riferito agli obiettivi fissati)

## 5. INDIVIDUAZIONE DEGLI EVENTUALI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALLE SCELTE OPERATE DAL COMUNE NEL PSC

Dopo le analisi e le elaborazioni svolte secondo gli indirizzi precedenti, si valutano i possibili effetti negativi discendenti dalle scelte del PSC comunale, che in genere hanno riguardato i seguenti aspetti:

### ***La crescita del territorio urbanizzato***

- La trasformazione del territorio rurale e l'impermeabilizzazione del suolo produce sottrazione di apporto idrico alla falda e alterazione (ritardi) dei tempi di corrivazione (smaltimento e allontanamento delle acque verso i fossi ed i canali di bonifica) del regime idraulico delle acque superficiali; può compromettere o far perdere alcune delle risorse naturalistiche, paesaggistiche, storiche presenti su un territorio.
- L'aumento del carico urbanistico sulle principali direttrici (più abitanti vivono nei centri abitati più occorre farli muovere in modo efficiente): incremento di situazioni di congestione, in particolar modo sui nodi viari già adesso critici, con intensificazione dell'inquinamento acustico e atmosferico.
- La realizzazione dei nuovi tratti di viabilità: possono aversi effetti negativi sul paesaggio (si pensi ad esempio ai cavalcavia della viabilità principale che sempre più spesso formano delle barriere visive verso il territorio attraversato); si aumenta l'inquinamento atmosferico e acustico nei confronti di bersagli oggi non interessati da traffico; si può danneggiare il sistema idrogeologico (ovvero il sistema dei fossi e dei canali che devono allontanare le acque); si può avere dei danni alla vegetazione e agli equilibri ecologici.
- L'insediamento di nuove attività produttive: può portare incremento del rischio di inquinamento, sia per l'attività specifica, sia per l'eventuale effetto che può scaturire da incidenti legati al trasporto di sostanze pericolose; con l'aumento delle attività si incrementa la domanda locale di risorse energetiche, e quindi è possibile che si debbano realizzare nuovi elettrodotti, con il conseguente incremento della possibile diffusione di situazioni di rischio elettromagnetico; si avrà una maggiore formazione di rifiuti e di acque reflue, per cui occorre anticipatamente preordinare o nuovi siti per le discariche, o organizzare aziende per lo smaltimento, o aumentare la capacità depurativa dei depuratori comunali che riceveranno più acque luride.
- La crescita della popolazione e degli insediamenti residenziali: possono aumentare i

fenomeni di pendolarismo da lavoro (e quindi conseguentemente incremento al traffico, all'inquinamento, ecc. a cui però si può rispondere ad esempio rinforzando i servizi pubblici su gomma (autobus); si avrà maggiore quantità di rifiuti e di acque reflue (come già visto per le attività produttive).

- L'aumento della fruizione turistico-ambientale del territorio (escursionismo naturalistico, fruizione del fiume, ippoturismo, cicloturismo ecc.) che se da un lato rivitalizza e qualifica il territorio dall'altro aumentando la pressione antropica sul territorio stesso, può portare effetti di degrado delle risorse ambientali (acque, flora, fauna).

### ***Le politiche di mitigazione***

Quindi In relazione ai fenomeni principali sopraelencati e descritti, occorre fissare delle politiche ambientali e insediative, che, come descritte nel PSC del Comune di Castel Maggiore, possano offrire e attuare una risposta di sostenibilità ai fenomeni stessi.

1. Il PSC distribuisce le possibilità di intervento abitativo ai margini del territorio urbanizzato, individuando gli interventi di espansione nel Capoluogo prevalentemente nel settore Nord.

Vengono poi riutilizzate, ponendo i presupposti per una loro delocalizzazione in ambiti più congrui, di alcuni lotti, per i quali preordinare nel tempo una sostituzione del tessuto edilizio edificato per attività produttive con la riqualificazione delle aree mediante operazioni di completamento e ricucitura urbana.

2. Il PSC del Comune di Castel Maggiore ha definito scelte di tutela, risanamento e qualificazione ambientale nel territorio extraurbano; tale impegno sarà condotto fino alla definizione delle scelte di dettaglio di carattere insediativo e normativo, in sede di Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e di Piano Operativo Comunale (POC): il primo (RUE) una sorta di testo unico dell'edilizia e dell'urbanistica applicato all'intero territorio; il secondo (POC) un piano che determina dove, come e quanto sarà lo sviluppo insediativo (nuovi quartieri ed abitazioni) nei successivi 5 anni.

Il complesso di scelte urbanistiche, valutazioni e indirizzi normativi si può richiamare sinteticamente nel modo seguente:

- Il dimensionamento del PSC comunale è direttamente correlato agli indirizzi formulati dal PTCP e dal PSC Associato; per esso occorrerà monitorare nel tempo (e quindi dopo la fase programmatica si avrà una fase attuativa ben più impegnativa – vedi la terza fase prima richiamata, ovvero “la valutazione ex post”) gli effettivi andamenti e le ri-

cadute/effetti sul territorio, alla luce delle strategie fissate e delle logiche di programmazione.

- Il riordino e la riqualificazione dell'uso del territorio con l'arresto del fenomeno della crescita diffusa (ovvero in qualsiasi parte del territorio così come avveniva alcuni anni fa e che il PTCP ha cercato di contrastare con i suoi indirizzi) come risposta principale ad un fabbisogno edilizio che si sosteneva prevalentemente in modo distribuito).
- Il risanamento effettivo di situazioni degradate o a scarsa caratterizzazione urbana, attraverso operazioni di riqualificazione e riorganizzazione degli ambiti con eventuale inserimento di attrezzature e usi qualificanti, inserite nel PSC come opportunità e non obbligo (in particolare per quelle aziende produttive oggi attive e compatibili con il centro abitato).
- La correlazione nelle scelte insediative tra gli aspetti paesaggistici, idrogeologici, energetici, di traffico, di inquinamento acustico, di rapporto con il verde urbano e territoriale, di incentivazione alla qualità ecologica degli interventi edilizi.

Ma più in dettaglio le politiche per mitigare le trasformazioni prima enunciate potranno avere i seguenti contenuti:

- tutela fluviale: assumere le scelte di pianificazione sovracomunale (PTCP, PSC Associato e Piani Stralcio dell'Autorità di bacino del Reno);
- valutazione delle condizioni idrogeologiche generali in relazione agli eventi ripetuti di alluvione o fuoriuscita delle acque dai corsi d'acqua, cercando di prevedere i nuovi insediamenti in aree mai interessate dagli eventi almeno negli ultimi 50-100 anni.
- prescrizioni per la tutela delle acque superficiali e sotterranee in base alle diverse funzioni (residenziale sparsa, residenziale urbana, attività produttive) fissando parametri cautelativi per i sistemi fognari rendendoli più sicuri e a reti separate (acque nere e bianche in reti diverse); per la raccolta e riutilizzo delle acque superficiali, predisponendo vasche di laminazione (raccolta e rilascio verso i canali ricettori in modo più rallentato nel tempo) per le acque piovane;
- prescrizioni relative alla tutela degli elementi vegetazionali del paesaggio (boschi, gruppi arborei, siepi, maceri), anzi preordinando la possibilità di incentivarne lo sviluppo;
- prevenzione dall'inquinamento elettromagnetico localizzando (ovvero privilegiando gli areali non interessati da tali criticità o prevedendo l'obbligo di risoluzione della criticità ai fini di una possibile edificazione) gli areali di possibile edificazione al di fuori delle fa-

sce di rispetto degli elettrodotti o delle antenne radiotelevisive (anche quelle future che si è in grado di conoscere), in ottemperanza alla specifica legge regionale n. 30 del 2000;

- prevenzione dall'inquinamento acustico localizzando (ovvero privilegiando gli areali non interessati da tali criticità o prevedendo l'obbligo di risoluzione della criticità ai fini di una possibile edificazione) gli areali di possibile edificazione residenziale al di fuori delle fasce di classe IV acustica in conformità con il "piano di zonizzazione acustica comunale";
- riduzione dei casi di presenza di bassa qualità dell'aria dovuti prevalentemente alla vicinanza di insediamenti residenziali vicino alle più importanti infrastrutture viarie (ovvero privilegiando la localizzazione degli areali in luoghi il più possibile lontani dalla criticità evidenziata);
- promozione della qualità ecologica degli interventi edilizi (materiali eco-sostenibili, risparmio energetico, ecc.);
- promozione di criteri di progettazione mirata e qualificata del verde negli ambiti di trasformazione e nelle zone di nuovo insediamento; previsione di piste ciclabili, percorsi e aree pedonali organicamente inseriti nel disegno delle schede di assetto urbanistico;
- modalità di ristrutturazione o trasferimento di attività produttive inquinanti, localizzate entro ambiti residenziali;
- eliminazione di meccanismi di duplicazione della casa agricola (per lo più abbandonata a favore di un nuovo edificio affiancato) e di urbanizzazione in zona rurale con formazione di complessi edilizi isolati, attraverso l'incremento della superficie territoriale minima richiesta per la nuova edificazione da parte di un'azienda agricola (quindi dando incremento alla figura dell'Imprenditore Agricolo Professionale – IAP- e ad aziende di qualità).
- differenziazione del territorio rurale in ambiti che, sulla base di un diverso regime normativo, svolgono ruoli di protezione ambientale articolati in base alle caratteristiche intrinseche ed alle relazioni con il contesto:
  - il territorio rurale ad alta vocazione produttiva agricola
  - il territorio rurale di pregio naturale, ambientale e paesaggistico, da tutelare e valorizzare;

L'insieme di tali politiche e mitigazioni, viene riassunto nelle tabelle di valutazione espresse per ogni Ambito edificabile, di seguito allegate.

## **6. LE SCELTE DEFINITIVE DEL PSC COMUNALE**

L'analisi che segue riporta tutti gli ambiti di riqualificazione/rifunzionalizzazione, gli ambiti di potenziale nuovo insediamento sia di tipo prevalentemente residenziale che produttivo che il PSC Comunale ha confermato ed aggiornato rispetto quelli posti all'attenzione della Conferenza di Pianificazione.

Le valutazioni, gli indirizzi ed i condizionamenti di seguito descritti, hanno come obiettivi primari la salvaguardia dei valori storici, ambientali e paesaggistici presenti ed individuati; gli indirizzi, direttive e prescrizioni della pianificazione sovraordinata, la presenza di vincoli condizionanti dovuti a rischi ambientali, nonché le localizzazioni delle varie aree in rapporto al sistema dell'accessibilità urbana e alle reti tecnologiche.

Per ciascun ambito vengono evidenziate le condizioni e le criticità principali che incidono sulle scelte di Piano. Altre valutazioni, di maggiore dettaglio, potranno avere luogo a fronte degli approfondimenti successivi rimandati ai POC ed ai PUA. (in particolare ricordando i temi della sismica e della sicurezza idraulica).

La tabella che segue riepiloga preliminarmente, per gli ambiti destinati a nuovi insediamenti residenziali e produttivi, gli obiettivi, le politiche, le azioni da attuare ed i parametri di riferimento per il monitoraggio, in relazione agli indicatori diretti ed indiretti definiti nella presente ValSAT.

TABELLA RELATIVA ALLE PREVISIONI, AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA', ALLE POLITICHE ED AZIONI DA METTERE IN CAMPO PER IL RAGGIUNGIMENTO DI TALI OBIETTIVI IN RELAZIONE AGLI INDICATORI DIRETTI ED INDIRECTI DEFINITI NELLA VALSAT

TEMATISMO	AMBITO 1 Capoluogo	AMBITO 3 Capoluogo	AMBITO 5 Capoluogo	AMBITO 6 Capoluogo	AMBITO 7 Capoluogo	AMBITO 9 Capoluogo	AMBITO 10 1° Maggio	Ex Comparto 8 Trebo di R.	AMBITO ASP- C-R Trebo di Reno	ASP-AN-14 e 15	OBIETTIVO	INDICATORE	POLITICHE ED AZIONI
Smaltimento Reflui	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Eliminazione delle reti miste e prevedere reti duali per tutti i nuovi insediamenti.	Popolazione ed attività servite da rete duale	In tutti gli ambiti per nuovi insediamenti realizzare reti fognarie separate
Depurazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Allacciare tutti i nuovi insediamenti al sistema di depurazione delle acque reflue	Percentuale di abitanti equivalenti serviti da depurazione	Collegamento di tutti gli ambiti al depuratore di Bologna, compresi gli ambiti di Trebo di Reno, previa dismissione dell'impianto di depuratore della frazione.
Rifiuti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Estendere la raccolta differenziata	Numero di isole ecologiche installate per la raccolta differenziata dei rifiuti	Prevedere nei nuovi ambiti insediativi isole ecologiche per la raccolta differenziata dei rifiuti. .
Risorsa idrica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Garantire una adeguata disponibilità idrica per tutte le esigenze presenti e future	Consumi pro-capite litri/abitanti/giorno	I nuovi insediamenti residenziali dovranno essere indirizzati, anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione). o, verso una maggiore sostenibilità mediante il recupero delle acque piovane e di scarico, mediante la captazione delle acque meteoriche da reimpiegare per uso esterno, e l'adozione di dispositivi di regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici e l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). Per le nuove zone industriali con particolare riferimento alle aree produttive di carattere sovracomunale ASP- AN 14 E 15, si dovrà cercare di realizzare acquedotti referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpiego dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.

TEMATISMO	AMBITO 1 Capoluogo	AMBITO 3 Capoluogo	AMBITO 5 Capoluogo	AMBITO 6 Capoluogo	AMBITO 7 Capoluogo	AMBITO 9 Capoluogo	AMBITO 10 1° Maggio	Ex Comparto 8 Trebo di R.	AMBITO ASP- C-R Trebo di Reno	ASP-AN-14 e 15	OBBIETTIVO	INDICATORE	POLITICHE ED AZIONI
Clima acustico	X						X	X			Garantire la popolazione insediabile dall'esposizione al clima acustico oltre le soglie previste dalla classificazione acustica comunale	Popolazione esposta al clima acustico oltre alla soglia prevista dalla classificazione acustica comunale	La realizzazione della variante alla strada provinciale Galliera, ad ovest del Capoluogo, unitamente a politiche di rafforzamento del SFM, e del trasporto pubblico, nonché la collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti. In particolare i nuovi areali 1 e 10 ed ex Comparto 8 di PRG, esposti alle criticità acustiche, dovranno prevedere che gli edifici residenziali siano posti al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale o ferroviaria; in assoluto comunque non dovranno essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III.
Inquinamento elettromagnetico	X	X	X					X		X	Non interessare i nuovi insediamenti da zone esposte ad inquinamento elettromagnetico	Popolazione esposta ad inquinamento elettromagnetico	Gli ambiti interessati dalla presenza di linee elettriche aeree, dovranno essere condizionati alla rimozione della criticità elettromagnetica, mediante l'interramento o lo spostamento delle linee elettriche e relativi impianti
Qualità dell'aria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Non interessare i nuovi insediamenti da zone esposte ad inquinamento dell'aria, in particolare dovuto alle infrastrutture stradali	La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale	La realizzazione della futura variante alla Strada provinciale Galliera ad ovest del Capoluogo e 1° Maggio, nonché la collocazione dei nuovi ambiti insediativi non in prossimità della viabilità principale esistente né di previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, consentirà un miglioramento della situazione di qualità dell'aria. Si dovrà inoltre: - predisporre un sistema di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atto a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale concorrerà ulteriormente a tale miglioramento. - impiegare convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

TEMATISMO	AMBITO 1 Capoluogo	AMBITO 3 Capoluogo	AMBITO 5 Capoluogo	AMBITO 6 Capoluogo	AMBITO 7 Capoluogo	AMBITO 9 Capoluogo	AMBITO 10 1° Maggio	Ex Comparto 8 Trebo di R.	AMBITO ASP- C-R Trebo di Reno	ASP-AN-14 e 15	OBBIETTIVO	INDICATORE	POLITICHE ED AZIONI
Acquifero sotterraneo								X	X		Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeo- logiche	Superfici permeabili nelle zone di ricari- ca nello stato attua- le	Riduzione delle superfici impermeabili al fine di permettere la ricarica degli acquiferi; tale indirizzo è funzionale anche con riferimento all'effetto dell'in- cremento della superficie impermeabilizzata sulla portata dei corsi d'acqua in periodi di intensa piovo- sità. Praticare indici e parametri urbanistici tali da garan- tire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale rica- dente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalen-temente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione resi-denziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costi- tuita da pavimentazioni permeabili e coperture ver- di. Non considerare, si fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è con-siderata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.
Dotazioni territoriali	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Standard quantitativa di legge dei servizi pro capite ed equili- brata distribuzione dei servizi di base in rap- porto agli insediamen- ti	Dotazione pro capi- te e popolazione servita da servizi sociali di base entro un raggio pedonale	Ogni ambito dovrà realizzare le dotazioi territoriali previste dalla normativa regionale e dal PSC, ed in particolare: - per il residenziale 30 mq per abitante teorico inse- diabile. - per il terziario-direzionale, una superficie pari al 100% della SC realizzabile (60% di verde pubbli- co e il 40% per parcheggi pubblici); - per gli insediamenti produttivi il 15% della superfi- cie destinata a tali insediamenti.

TEMATISMO	AMBITO 1 Capoluogo	AMBITO 3 Capoluogo	AMBITO 5 Capoluogo	AMBITO 6 Capoluogo	AMBITO 7 Capoluogo	AMBITO 9 Capoluogo	AMBITO 10 1° Maggio	Ex Comparto 8 Trebbo di R.	AMBITO ASP- C-R Trebbo di Reno	ASP-AN-14 e 15	OBBIETTIVO	INDICATORE	POLITICHE ED AZIONI
Mobilità	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	Favorire l'uso del mezzo pubblico, la mobilità ciclabile eliminare tratti e nodi critici della viabilità	Percentuale di popolazione e addetti entro 600/1200 metri da stazioni/fermate ferroviarie e 150 metri da fermate bus	<p><u>Mobilità carrabile</u> L'Ambito 1 di Castel Maggiore è un Ambito prevalentemente destinato ad usi urbani, mentre quello confinante – in comune di Argelato – è individuato come Ambito di sviluppo del Polo funzionale del Centergross. L'accordo di programma dovrà valutare la necessità o meno di prevedere un nuovo collegamento stradale con la via Saliceto. Se risulterà necessario sarà da collocare preferibilmente all'interno della fascia infrastrutturale dell'elettrodotto esistente: in tal modo si avrebbe un alleggerimento del traffico in uscita dai nuovi insediamenti residenziali di Castel Maggiore sulla via Matteotti e di conseguenza sulla rotonda esistente sulla SP Saliceto. Anche per l'ambito 5 dovranno prevedersi interventi relativi alla viabilità di interconnessione con l'esistente, per collegarsi correttamente alla viabilità d'accesso alla Nuova Galliera. Gli ambiti ASP-CR ed ex Comparto 8 di Trebbo di Reno, potranno beneficiare della nuova circonvallazione della frazione, in corso di realizzazione, che dovrà consentire anche un corretto collegamento con la viabilità territoriale ed in particolare con la Nuova Galliera.</p> <p><u>Mobilità dolce</u> In generale, la realizzazione di nuovi percorsi ciclopedonali, la qualificazione di quelli esistenti, e l'estensione del servizio di trasporto pubblico locale, dovrà consentire un miglior collegamento fra gli ambiti per nuovi insediamenti, le fermate bus e la stazione ferroviaria.</p>

**Nelle schede che seguono non sono presenti le schede degli ambiti già previsti in sede di Valsat Preliminare come zone di espansione nel PRG vigente e che, nel frattempo, sono andati in attuazione mediante strumenti urbanistici attuativi.**

## AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE: AMBITI AR-A (L.R. 20/2000, art. A-11)

<b>AMBITO S</b>  <b>Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale di riqualificazione</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trattasi di un ambito urbano edificato completamente per funzioni di servizio; sono presenti infatti una scuola media, istituto scolastico superiore Keynes, il distretto sanitario ed altri servizi.</li> <li>- L'Amministrazione intende avviare una operazione di trasferimento delle suddette funzioni in altro Ambito territoriale al fine di realizzare nuovi edifici per tali funzioni più in linea con le esigenze odierne – sono fabbricati realizzati negli anni '60 - '70 – nonché dal punto di vista energetico. Ovvero sono edifici di altissimi costi manutentivi, poco funzionali alle esigenze di oggi e quindi devono essere adeguati.</li> <li>- La programmazione comunale prevede, con i tempi e le risorse che si renderanno disponibili, una possibilità di valorizzare dal punto di vista edificatorio (per funzioni residenziali, terziarie e direzionali) le aree comprese nell'ambito originario.</li> <li>- Saranno i POC a definire le modalità operative.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi intensivo.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III°</li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III^.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture.</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<b>AMBITO B</b> <b>1° Maggio</b>	<b>Prevalentemente residenziale di riqualificazione</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di un Ambito urbano con l'impianto viario carente per sezione stradale e di spazi di manovra nonché di parcheggi. La presenza di aree pubbliche da qualificare e la possibilità di intervenire sulle opere infrastrutturali presenti, anche modificando la forma e la funzione dei lotti, dà a questo Ambito un particolare indirizzo che oltre alla sostituzione edilizia, può prevedere anche la modifica funzionale dei lotti compresi all'interno dell'Ambito medesimo. Sarà possibile utilizzare i meccanismi perequativi per acquisire aree private, se sarà necessario, attribuendo alle medesime una capacità edificatoria compensativa che in generale si potrà esprimere negli Ambiti di nuovo insediamento. Sarà comunque il POC a definire le soluzioni urbanistiche, con i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificare le aree gravitanti attorno al centro più antico della località;</li> <li>- realizzare delle dotazioni territoriali in particolare parcheggi;</li> <li>- prevedere una sistemazione generale ed una riorganizzazione dei lotti e delle funzioni, al fine di ridare vivibilità ad un Ambito prevalentemente residenziale che presenta diverse criticità di matrice ambientale.</li> </ul> </li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi intensivo.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> L'area potrà recapitare i propri reflui nella rete fognaria esistente</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di la-</li> </ul>

	<p>minazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche se presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando o spostando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- I soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo.</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<p><b>AMBITO U</b></p> <p><b>Località 1° Maggio</b></p>	<p><b>Prevalentemente residenziale di riqualificazione</b></p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<p>Si tratta di un Ambito di mq 35.800 circa, a prevalente funzione produttive, nel quale è inserita una attività di lavorazione del vetro ormai dismessa. E' un Ambito la cui vocazione è prevalentemente di tipo terziario/direzionale/ricettivo, vista la collocazione a margine di infrastrutture di un certo rilievo (ferrovia Bologna-Padova, la via Bentini con collegamento a Corticella, la via Cristoforo Colombo che connette l'Ambito con Bologna, ecc.). In un piano di riqualificazione complessivo e con Accordi e verifiche da concordare con l'ARPA e la AUSL in sede di POC, potrebbero anche essere ammesse modeste quote residenziali, considerando favorevole la vicina fermata del SFM di Corticella.</p> <p>Le scelte potranno essere valorizzate attraverso la sottoscrizione di un Accordo territoriale con il comune di Bologna in quanto vengono coinvolte aree della medesima proprietà.</p> <p>Sarà comunque il POC a definire le soluzioni urbanistiche, con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedere una sistemazione generale, un "master plan", dove vengano considerate tutte le proprietà coinvolte nell'Ambito, anche se poi da attuare per fasi disgiunte;</li> <li>- riqualificare le infrastrutture circostanti (viabilità e parcheggi);</li> <li>- realizzare le dotazioni territoriali necessarie in relazione alle funzioni ammesse.</li> </ul>
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<p>Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 delle NTA del PSC.</p> <p>Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul> </li> </ul> <p>La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi intensivo</p>
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento i POC.</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferi-</li> </ul>

	<p>mento, purché in accordo con l'Ente gestore</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>, prestando la massima attenzione alle criticità acustiche determinate dalla viabilità e ferrovia limitrofe all'ambito, che determinano le relative fasce acustiche di classe IV.</li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture.</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

## AMBITI DI SOSTITUZIONE EDILIZIA: AMBITI AR-B (L.R. 20/2000, art. A-12)

<b>AMBITO A Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Trattasi di un ambito formato da più lotti siti in una laterale di Via Chiesa occupato oggi da alcune attività artigianali.</li> <li>- L'Ambito fa parte di un settore urbano ormai totalmente residenziale e si propone una sostituzione edilizia mediante demolizione con ricostruzione per funzioni residenziali. Dovrà essere prevista e realizzata una quota di parcheggio pubblico pari al doppio della dotazione minima al fine di compensare una lieve carenza presente nel settore urbano circostante.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi estensivo.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di riqualificazione solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito.</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Si dovranno convogliare i reflui, mediante apposito collettore all'impianto di sollevamento, appositamente potenziato, esistente in via Angelelli</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Si dovrà realizzare una magliatura in IV specie tra l'estremità di via Stradellaccio (radiale di via Di Vittorio) e la condotta presente su via Verne, parallelamente all'autostrada BO-PD, per un tratto di circa 900 metri.</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la si-</li> </ul>

	<p>sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<b>AMBITI C, N, O, P Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b>
Localizzazione e funzioni	Si tratta di ambiti definiti dalla presenza di attività artigianali o di magazzinaggio ormai totalmente incongrui con il tessuto urbanizzato circostante e con l'impianto viario spesso carente per sezione stradale e/o spazi di manovra. La programmazione quindi da mettere in campo col PSC, deve essere indirizzata verso il decentramento di tali attività con la previsione, ove le condizioni lo permettano, di dotazioni di parcheggio pubblico. va comunque compresa la riqualificazione che possa attivarsi con cambi d'uso verso funzioni residenziali e terziarie.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno pari a 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico): 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> <li>- La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi intensivo.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di riqualificazione solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito.</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC In particolare per l'Ambito C si dovrà realizzare un potenziamento della condotta di IV specie su via di Vittorio per il tratto a diametro minore fino al collegamento con la doppia condotta presente su via Provinciale Galliera per un tratto di circa 600 metri in attraversamento ferroviario.</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup></li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<b>AMBITO R Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di un ambito oggi destinato a funzioni compatibili con il territorio circostante, ovvero attività di silvicoltura anche in serra, con commercializzazione del prodotto trattato.</li> <li>- A seguito di un intervento complessivo di riqualificazione (con particolare riguardo all'accessibilità ed alle aree di parcheggio) si potranno individuare, in sede di POC, e tramite convenzionamento altre funzioni di tipo terziario, direzionale, commerciale e con minime quote residenziali e più precisamente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le funzioni residenziali si potranno ricavare all'interno del fabbricato esistente oggi destinato ad uffici;</li> <li>- i fabbricati serra potranno essere trasformate a parità di SU, in manufatti strutturati per funzioni produttive di supporto all'azienda insediata.</li> </ul> </li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato", ovvero nel caso specifico possibilità di modificare gli usi e le funzioni, in relazione agli edifici presenti e senza aumento di superficie costruibile.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- nessuna in quanto si interviene su edifici esistenti</li> </ul>

<p><b>AMBITO Q</b></p> <p><b>Località 1° Maggio</b></p>	<p><b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b></p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di un Ambito che si identifica nell'area di pertinenza dell'Hotel Olimpico, posto sulla via Galliera a Primo Maggio. Viene confermato l'uso alberghiero, ma a fronte della realizzazione di opere infrastrutturali di pubblica utilità (intervento di costruzione del ponte ciclo-pedonale sulla via di Vittorio e cessione delle aree relative per piste ciclabili, necessarie al collegamento dell'attuale pista ciclabile esistente sulla via Galliera e la frazione di I Maggio), l'Amministrazione Comunale è disposta a concedere una capacità edificatoria compensativa da trasferire in uno degli Ambiti destinati alla nuova edificazione.</li> <li>- Viene comunque confermata la funzione "ricettiva" oggi esistente, dotata di una capacità edificatoria totale (come residuo dell'ex PRG Vigente) pari a 0,50 mq/mq. di SF.</li> <li>- Prima dell'inserimento in POC, si dovrà verificare la possibilità di attuare gli indirizzi sopraespressi e sottoscrivere i relativi Accordi</li> </ul>
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC definirà le quantità edificatorie da riconvertire a residenza in funzione del progetto preliminare delle opere di cui sopra; il D.E. concordato dovrà essere trasferito in altro Ambito destinato alla nuova edificazione.</li> <li>- Le dotazioni territoriali saranno definite in sede di POC fermo restando che la dotazione minima è di 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico).</li> </ul>
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC.</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<p>Per l'Ambito viene confermata la funzione esistente (alberghiera) con possibilità di utilizzare parte della capacità residua, per ampliamento dell'Albergo. In sede di POC quindi dovranno essere verificati solo alcuni degli indicatori ambientali di riferimento per tale attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> </ul>

Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"><li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li><li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li></ul>
-------------------------	--

<b>AMBITO T</b> <b>Località Trebbo di Reno</b>	<b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b>
Localizzazione e funzioni	Si tratta di un piccolo Ambito di circa 3.200 mq, definito dalla presenza di un capannone per attività artigianali o di magazzinaggio non più utilizzato. e totalmente incongruo con l'Ambito agricolo circostante. La programmazione quindi da mettere in campo col PSC, deve essere indirizzata verso il decentramento di tali struttura, con interventi correlati di riqualificazione ambientale; la previsione potrà prevedere anche funzioni residenziali ma da realizzare negli Ambiti di nuovo insediamento secondo accordi da prevedere nel POC.
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà nuove funzioni all'ambito anche prevedendo il trasferimento della eventuale capacità edificatoria assegnata per la riqualificazione.</li> <li>- Le dotazioni territoriali saranno definite in sede di POC, in relazione alle funzioni finali assegnate, fermo restando che la dotazione minima è di 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico).</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<p>Nel caso di ricostruzione in loco devono essere previste le seguenti verifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>interventi e compensazioni idrauliche</u>: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti</u>: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<p>Nel caso di ricostruzione in loco deve essere verificata la risoluzione dei seguenti condizionamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che</li> </ul>

	<p>non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche, se presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture;</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo;</li> <li>- l'ambito trovasi all'interno del vincolo idrogeologico inerente l'area di ricarica di tipo B riguardante le acque sotterranee, e quindi occorrerà adottare le necessarie misure di salvaguardia limitando la superficie impermeabilizzata; in particolare l'ambito da riqualificare dovrà presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B,. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard;</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<p><b>AMBITI D, E, F</b></p> <p><b>Trebbo di Reno – Torre verde</b></p>	<p><b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b></p>
<p>Localizzazione e funzioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di tre Ambiti sede di più attività artigianali sia di servizio che produttive. Persiste nella frazione che rappresenta il centro abitato principale al di fuori del capoluogo, una criticità fortemente connesse alle attività in atto, in particolare modo per la presenza e transito di mezzi pesanti generato da queste aziende.</li> <li>- Quindi la trasformazione/sostituzione di questo tessuto ha come obiettivo principale, almeno la risoluzione di tale criticità, avviando con il PSC un'operazione di alleggerimento della pressione insediativa incongrua sul centro urbano, anche per le criticità idrologiche in cui si trova il centro abitato del Trebbo. Si intende avviare una operazione di trasferimento/sostituzione delle attività artigianali con attività per servizi o insediative urbane con una previsione di riqualificazione urbana, che considerata l'ampiezza e la complessità dell'Ambito, sarà sicuramente proiettata nel lungo periodo. Gli insediamenti artigianali da trasferire potranno eventualmente trovare locazione anche negli ambiti di potenziale edificazione per funzioni produttive previste dal PSC. In sede di POC si dovrà inoltre definire quali funzioni assegnare ai lotti liberati dall'insediamento artigianale fra le quali sono comunque ammesse quelle residenziali.</li> <li>- <u>In particolare per l'ambito "D"</u> la riqualificazione può attuarsi anche con un intervento minimo di tre lotti catastali aventi una Superficie fondiaria (Sf) minima di 5.000 mq, previa elaborazione di un progetto complessivo esteso a tutto l'Ambito. Nel progetto dovranno essere individuate le dotazioni territoriali e specificata una ipotesi di progettazione urbanistica generale. Se l'intervento si estende oltre il limite minimo di 5.000 mq di Sf, per ogni 3.000 mq di Sf aggiuntivi viene previsto un incentivo di capacità edificatoria da calcolarsi per tutta l'area d'intervento.</li> </ul>
<p>Capacità insediativa potenziale del PSC</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) suddivisi in 10 mq/ab per parcheggi pubblici e 20 mq/ab per le altre dotazioni: queste ultime potranno essere monetizzate a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- La tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e l'impianto urbanistico già realizzato, ovvero di tipo semi estensivo.</li> </ul>
<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di riqualificazione solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito. In particolare per l'ambito D si dovrà prevedere il potenziamento delle condotte esistenti lungo via Corticella, via dell'artigiano e via Alberghini e la realizzazione del collegamento tra le reti</li> </ul> </li> </ul>

	<p>lungo le stesse via Alberghini e Corticella.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per gli ambiti D e E potranno essere recapitati i reflui nella rete fognaria esistente, senza ulteriori interventi nell'impianto di sollevamento esistente. Per l'ambito F potranno essere recapitati i reflui nella rete fognaria esistente</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> <li>- l'ambito da riqualificare dovrà presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</li> </ul>
<p>Limitazioni geotecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

<b>AMBITI G, H, I, L, M</b> <b>Località Sabbiuono</b>	<b>Prevalentemente residenziale di sostituzione</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si tratta di cinque lotti isolati, sedi di attività artigianali di tipo produttivo collocati in territorio extraurbano dove il PSC non può più prevedere possibilità di sviluppo in quanto incongrui all'Ambito agricolo in cui sono insediati.</li> <li>- Si intende avviare una operazione di trasferimento delle attività artigianali che eventualmente potranno trovare locazione anche negli ambiti di potenziale edificazione per funzioni produttive previste dal PSC.</li> <li>- In sede di POC si dovrà definire quali funzioni assegnare ai lotti liberati dall'insediamento artigianale e dove trasferire l'eventuale capacità edificatoria perequativa assegnata.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali saranno definite in sede di POC fermo restando che la dotazione minima è di 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) eventualmente da monetizzare a seguito di specifici accordi con il Comune.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di riqualificazione solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito.</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche; tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in clas-</li> </ul>

	<p>se acustica superiore alla III<sup>^</sup>.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture, con particolare riferimento per l'ambito M, alla prossimità con una linea elettrica aerea di media tensione.</li> <li>- i soggetti attuatori dei siti utilizzati per attività produttive o artigianali dovranno redigere, prima dell'inserimento nel POC, un piano di investigazione iniziale con riguardo al suolo, al sottosuolo e alla falda, secondo le disposizioni contenute nel DM 471/99 aggiornato con i contenuti del Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n. 152, in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: da verificare in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> </ul>

## AMBITI DI POTENZIALE NUOVO INSEDIAMENTO – AMBITI ANS-C

<b>AMBITO 1 Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questo Ambito posto a nord-est del centro abitato del capoluogo ed in continuità con l'Ambito AUC-B ancora in corso d'attuazione rappresenta la evidente e opportuna continuità del processo edificatorio a est della ferrovia Bologna-Padova ed in prossimità della fermata del SFM.</li> <li>- A carico dei soggetti attuatori è posta la cessione delle aree lungo il Navile per la formazione del parco fluviale, anche questa scelta in continuità con le scelte precedenti già avviate dal PRG Vigente.</li> <li>- Per programmare l'attuazione di questo Ambito, si dovrà elaborare e sottoscrivere un Accordo Territoriale con il confinante comune di Argelato, a cui potrà partecipare anche la Provincia (Accordo che verrà richiamato anche al successivo Ambito n. 5), al fine di studiare assieme l'interconnessione dei due Ambiti di sviluppo e verificare la necessità di nuove infrastrutture necessarie a "sostenere" le nuove previsioni. L'Ambito 1 di Castel Maggiore è un Ambito prevalentemente destinato ad usi urbani, mentre quello confinante – in comune di Argelato – è individuato come Ambito di sviluppo del Polo funzionale del Centergross). L'accordo di programma dovrà valutare la necessità o meno di prevedere un nuovo collegamento stradale con la via Saliceto. Se risulterà necessario sarà da collocare preferibilmente all'interno della fascia infrastrutturale dell'elettrodotto esistente: in tal modo si avrebbe un alleggerimento del traffico in uscita dai nuovi insediamenti residenziali di Castel Maggiore sulla via Matteotti e di conseguenza sulla rotatoria esistente sulla SP Saliceto. Tale eventualità non potrà essere presa in considerazione se le aree a sud del Centergross venissero da questo acquisite come ampliamento delle proprie funzioni: in sostanza questa nuova eventuale viabilità non deve essere vista come una nuova uscita/entrata per il Centergross.</li> <li>- Non sono previsti altri condizionamenti per questo Ambito, se non quelli tipici d'insediamento ovvero separazione delle reti di smaltimento, lo smaltimento delle acque superficiali in accordo con l'Autorità di Bacino, la partecipazione in relazione ai programmi dell'Amministrazione, al potenziamento del polo scolastico dell'infanzia già programmato nel confinante Ambito AUC-R; in sede di redazione dei POC si dovranno affrontare in modo compiuto le valutazioni sul clima acustico prodotto dalla ferrovia e le relative mitigazioni da prevedersi nella distribuzione delle nuove abitazioni e dei servizi. Tali valutazioni di approfondimento dovranno anche essere svolte nei confronti dell'elettrodotto in tema di inquinamento elettromagnetico, in particolare se non verrà interrato.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità insediativa complessiva residenziale di 40.000 mq di SU più 3.500 mq di SU per funzioni compatibili con la residenza;</li> <li>- il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali (parcheggi pubblici e verde pubblico) saranno così calcolate:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>funzioni residenziali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 30 mq per ogni abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico)</li> </ul> </li> <li>- <i>funzioni terziarie direzionali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>100 mq/100 mq di Superficie complessiva (SU + SA) suddivisi in 40mq/100 mq di SC per parcheggi pubblici e 60 mq/100 mq di SC per verde pubblico: il verde pubblico potrà essere monetizzato a seguito di specifici accordi con il Comune</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>- la tipologia insediativa potrà essere di tipo misto, dall'intensiva alla seminintensiva.</li> </ul>

<p>Condizioni di sostenibilità</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'Ambito 1 solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Si dovranno convogliare i reflui, mediante apposito collettore all'impianto di sollevamento, appositamente potenziato, esistente in via Angelelli</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Si dovrà realizzare una magliatura in IV specie tra l'estremità di via Stradellaccio (radiale di via Di Vittorio) e la condotta presente su via Verne, parallelamente all'autostrada BO-PD, per un tratto di circa 900 metri.</li> </ul> </li> </ul>
<p>Condizionamenti ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche (rispetto dell'invarianza idraulica); tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità o dalle sedi ferroviarie a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup> e quantomeno produrre adeguate mitigazioni strutturate se del caso</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</li> </ul>
<p>Altri limiti e condizionamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- a carico dei soggetti attuatori è posta la cessione delle aree lungo il Navile per la formazione del parco fluviale, anche questa scelta in continuità con le scelte precedenti già avviate dal PRG Vigente.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> <li>- le aree interessate dalle fasce di rispetto dell'elettrodotto, non sono edificabili</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: per pressioni di esercizio &gt; 12 ton/ml possibili limitazioni per cedimenti (C); non ci sono limitazione geotecniche per edifici di normale impegno (D).</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO 3 Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito individuato si colloca sul margine ovest della zona di espansione più recentemente realizzata, con accessibilità da via Lirone o da via Berlinguer. E' un Ambito che si deve rapportare morfologicamente al tessuto recentemente edificato assumendone anche i connotati planovolumetrici.</li> <li>- L'Ambito è ben servito sia da viabilità locale che intercomunale (considerato che su via Lirone è presente una interconnessione con la Nuova Galliera); potrà usufruire di un sistema di servizi già ben strutturato, mettendo a disposizione il suo contributo di standard di insediamento.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità insediativa residenziale massima di 17.000 mq di SU;</li> <li>- il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- le dotazioni territoriali saranno pari a 30 mq per abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico).</li> <li>- tipologia insediativa di tipo estensivo-semiestensivo.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di espansione 3 solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Per l'ambito 3 si potranno convogliare i reflui nella rete fognaria esistente.</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Per l'ambito 3 si dovrà realizzare un potenziamento della condotta di IV specie su via di Vittorio per il tratto a diametro minore fino al collegamento con la doppia condotta presente su via Provinciale Galliera per un tratto di circa 600 metri in attraversamento ferroviario.</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche (rispetto dell'invarianza idraulica); tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea ge-</li> </ul>

	<p>nerale nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>; ; in sede di redazione dei POC dovranno essere approfonditi i rapporti tra i nuovi Ambiti e la viabilità di accesso alla “nuova Galliera” in materia di clima acustico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup>, anche in relazione all'adeguamento della zonizzazione acustica che il Comune dovrà aggiornare a seguito dell'approvazione del PSC.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</li> </ul>
Altri limiti e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> <li>-</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche: limitazioni geotecniche (B)</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO 5 Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito si colloca nel quadrante nord-ovest del capoluogo a confine con il comune di Argelato.</li> <li>- L'Ambito è destinato parzialmente a funzioni urbane prevalentemente residenziali e parzialmente a funzioni di discontinuità del sistema insediativo ottenuto mantenendo un'ampia area centrale destinata solamente a funzioni pubbliche.</li> <li>- Per programmare l'attuazione di questo Ambito, si dovrà elaborare e sottoscrivere un Accordo Territoriale con il confinante comune di Argelato (Accordo già richiamato al precedente Ambito n. 1), al fine di studiare assieme l'interconnessione dei due Ambiti di sviluppo e verificare la necessità di nuove infrastrutture utili a "sostenere" le nuove previsioni, nonché la necessità di dotazioni di tipo sovracomunale (ad esempio scuola media, distretto sanitario, ecc).</li> <li>- Questo Ambito deve assolvere alle seguenti funzioni ed essere attuato con i seguenti indirizzi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le porzioni edificate andranno collocate rispettivamente a nord la più consistente, in termini di densità edilizia (essa dovrà assolvere al compito di connettersi in modo strutturato e morfologicamente compatibile con i quartieri sud di Funo edificati sul confine comunale), mentre nel settore sud dovrà collocarsi una quota più modesta, dal punto di vista della densità edilizia, ma più ricca di verde privato tale da connettersi con gli insediamenti sparsi di derivazione agricola, ivi ancora presenti.</li> <li>- l'ampia fascia deve essere destinata ad attrezzature pubbliche e ceduta al comune; questa fascia identificata dal PTCP come "discontinuità del sistema insediativo della conurbazione bolognese da salvaguardare" dovrà, per la maggior parte, rimanere ineditata e destinata a fasce boscate, parchi urbani con o senza attrezzature ricreative e sportive all'aria aperta. Sarà comunque possibile insediare dotazioni di tipo sovracomunale con l'obiettivo di garantire comunque la discontinuità sopraffissata: sarà in sede di POC che l'indirizzo andrà sviluppato e meglio valutato.</li> </ul> </li> <li>- Per raggiungere tali obiettivi si opererà in regime di perequazione urbanistica con compensazioni per le situazioni specifiche sopradefinite in particolare per quanto riguarda l'impatto dell'elettrodotto sul "varco di discontinuità, l'interramento va perseguito come obiettivo di qualità dell'insediamento.</li> <li>- In sede di PSC e di POC si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati delle reti ecologiche di competenza dell'ambito, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel Documento Preliminare.</li> <li>- Si dovrà intervenire anche in relazione alla viabilità di connessione, attualmente insufficiente, specialmente su via Bondanello, che dovrà in futuro svolgere la funzione di collegamento ad uno degli svincoli dalla Nuova Galliera. In sede di redazione dei POC dovranno essere approfonditi i rapporti tra i nuovi Ambiti e la viabilità di accesso alla "nuova Galliera" in materia di clima acustico.</li> <li>- L'ambito comprenderà al suo interno le proprie dotazioni territoriali, oltre a compensare quota parte delle carenze di verde e parcheggi del limitrofo tessuto urbano consolidato.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità insediativa complessiva residenziale di 45.000 mq di SU più 3.000 mq di SU per funzioni compatibili con la residenza;</li> <li>- il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- le dotazioni territoriali saranno pari a 30 mq per abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico; saranno comunque da incrementare gli standard di parcheggio pubblico</li> <li>- la tipologia insediativa dovrà essere coerente con il tessuto edilizio e</li> </ul>

	l'impianto urbanistico presente ai margini.
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana; per questo ambito si potrà valutare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un'unica vasca di laminazione, eventualmente sullo scolo Bondanello, che coinvolga anche l'area di futura urbanizzazione ubicata a nord in Comune di Argelato.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di espansione 1 solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Previsione la realizzazione del collegamento tra le reti lungo via Toscanini e via Agucchi (comune di Argelato).</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Le acque reflue dovranno essere convogliate all'impianto di sollevamento, di cui il Piano d'Ambito prevede la realizzazione in via Mascagni tramite appositi collettori che recapiteranno nella rete predisposta dai comparti ubicati in Comune di Argelato</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Per l'ambito 5 si dovrà realizzare un potenziamento della condotta di IV specie su via di Vittorio per il tratto a diametro minore fino al collegamento con la doppia condotta presente su via Provinciale Galliera per un tratto di circa 600 metri in attraversamento ferroviario.</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche (rispetto dell'invarianza idraulica); tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>A</sup> anche in relazione all'adeguamento della zonizzazione acustica che il Comune dovrà aggiornare a seguito dell'approvazione del PSC.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elet-</li> </ul>

	<p>tromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture, con particolare riferimento alla linea di Alta Tensione che attraversa l'ambito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</li> <li>-</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> <li>- l'elettrodotto essendo posizionato in fascia mediana rispetto tutto l'ambito deve essere interrato, altrimenti viene vanificata la scelta di prevedere alcuni servizi di carattere comunale e sovracomunale nella zona centrale dell'ambito.</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche (B);</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO 6 Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito 6 posto a sud dell'area sportiva principale di Castel Maggiore, deve rimanere ineditato in quanto destinato al completamento delle attrezzature sportive comunali limitrofe.</li> <li>- A questo Ambito non sono assegnati impegni particolari se non concertare con i soggetti attuatori degli altri areali una perequazione urbanistica tale da convogliare su di essi la propria quota di edificabilità in quanto l'ambito deve rimanere ineditato.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il PSC non ha previsto per questo Ambito una capacità insediativa complessiva potenziale; l'Amministrazione deciderà con il POC il momento in cui avrà necessità di acquisire l'area per realizzare le infrastrutture e le dotazioni necessarie.</li> <li>- Sarà il POC che assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art 33 delle NdA del PSC. Tale capacità insediativa concessa, in sede di POC sarà poi, prevalentemente, collocata in altro Ambito del centro urbano.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Per tale area, pur essendo ineditabile, si dovrà comunque dimensionare un volume d'accumulo per raggiungere l'invarianza idraulica qualora vengano realizzate superfici impermeabilizzate, contestualizzando la vasca tra le previste attrezzature sportive.</li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuno in quanto ineditabile</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuno in quanto ineditabile</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Nessuno in quanto ineditabile</li> </ul>

<b>AMBITO 7 Ex Comparto E Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito 7 posto a sud del "Castello" rappresenta una quota residua del PRG Vigente non ancora attuata che si intende confermare. A tale ambito è assegnato il compito di riconvertire aree oggi destinate ad attività produttive e commerciali. Particolare cura dovrà essere posta in riferimento alla adiacente area del centro storico.</li> <li>- La criticità principale è inerente alla soluzione morfologica e funzionale da dare al nuovo tessuto da edificare sul margine del Navile, su cui l'Autorità di bacino dovrà comunque esprimersi.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il PSC conferma la capacità edificatoria del PRG Vigente fissata in 5.120 mq di SC.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana.</li> <li>- per quanto riguarda le reti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sarà possibile servire l'area di espansione 7 solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito</li> </ul> </li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ambito dovrà convogliare i reflui all'impianto di sollevamento esistente in località Castello previo adeguamento dello stesso.</li> </ul> </li> <li>- <u>Servizio gas</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Si dovrà realizzare una magliatura in IV specie tra l'estremità di via Stradellaccio (radiale di via Di Vittorio) e la condotta presente su via Verne, parallelamente all'autostrada BO-PD, per un tratto di circa 900 metri.</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche (rispetto dell'invarianza idraulica); tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o por-</li> </ul>

	<p>re condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</p>
<p>Altre limitazioni e condizionamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> </ul>
<p>Limitazioni geotecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazioni geotecniche : da approfondire in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO 9 Capoluogo</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito individuato è localizzato in un'area interclusa tra il confine comunale con Argelato a nord, la via Agucchi a ovest ed il territorio urbanizzato a sud e ad est.</li> <li>- Tale ambito deve svolgere la funzione di collegamento della struttura insediativa tra recenti edificazioni non dotate di una infrastrutturazione completa.</li> <li>- All'ambito non vengono posti in carico particolari impegni infrastrutturali se non quello di correlarsi in modo esaustivo con le urbanizzazioni limitrofe anche eventualmente a mezzo di nuove infrastrutture stardali da definire nel POC.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- capacità insediativa complessiva residenziale di 4.000 mq di SU;</li> <li>- il POC assegnerà il "Diritto edificatorio privato" in relazione agli indici perequati definiti all'Art. 33 delle NdA del PSC.</li> <li>- Le dotazioni territoriali saranno pari a 30 mq per abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico).</li> <li>- la tipologia insediativa sarà di tipo prevalentemente semiestensiva.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. Considerando che l'ambito scola attualmente sul Canale Navile, qualora si rilevi l'opportunità di recapito in canale di bonifica (scolo Castagnolino o Bondanello), dovrà prevedersi un volume di laminazione superiore ai 500 mc/Ha verificandosi un cambio di bacino.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Sarà possibile servire l'area di espansione 1 solo in seguito alla realizzazione della "nuova adduttrice nord" già inserita nel Piano d'Ambito Previsione la realizzazione del collegamento tra le reti lungo via Toscanini e via Agucchi (comune di Argelato).</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Le acque reflue dovranno essere convogliate all'impianto di sollevamento, di cui il Piano d'Ambito prevede la realizzazione in via Mascagni tramite appositi collettori che recapiteranno nella rete predisposta dai comparti ubicati in Comune di Argelato</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Per l'ambito 9 si dovrà realizzare un potenziamento della condotta di IV specie su via di Vittorio per il tratto a diametro minore fino al collegamento con la doppia condotta presente su via Provinciale Galliera per un tratto di circa 600 metri in attraversamento ferroviario</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- in sede di POC il Comune dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti (accordi con Bologna a cui le acque nere recapitano)</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche (rispetto dell'invarianza idraulica); tali compensazioni – vasche di laminazione – potranno essere ammesse anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di compe-</li> </ul>

	<p>tenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in linea con quanto riportato nel RUE in materia di risparmio energetico</li> <li>- si dovrà edificare nei limiti fissati dalla Zonizzazione acustica comunale e dai Piani di risanamento acustico, non ammettendo comunque in linea generale nuovi insediamenti residenziali in aree classificate in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup></li> <li>- si dovrà garantire ai nuovi insediamenti condizioni di buona qualità dell'aria, prevedendo i servizi sensibili e le abitazioni almeno a 50 metri dalla viabilità a cui è stata attribuita la fascia acustica di classe IV fermo restando che non dovranno comunque essere collocati insediamenti residenziali in classe acustica superiore alla III<sup>^</sup> anche in relazione all'adeguamento della zonizzazione acustica che il Comune dovrà aggiornare a seguito dell'approvazione del PSC.</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti, con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario sia da parte del Comune, che da parte del gestore, che da parte dei soggetti attuatori.</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitazione geotecniche (B)</li> <li>- si rimanda al POC l'indagine delle problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO 10 1° Maggio</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questo Ambito posto a ovest della SP 4 Galliera, in località 1° Maggio, è stato individuato al fine di favorire il recupero dei manufatti e delle aree circostanti la “chiesa ed il campanile del Ronco”; è un Ambito inedificabile, e il RUE definirà la disciplina d’intervento per tali edifici.</li> <li>- Tale manufatto in stato di degrado e abbandono può essere in parte recuperato e l’area di pertinenza sistemata ad area verde. L’ambito parteciperà al procedimento perequativo, trasferendo la propria potenzialità insediativa in altri Ambiti, mentre in loco rimarranno solo funzioni ecologico-ambientali e la parte di manufatti edilizi restaurati. Il RUE definirà la disciplina di intervento per tali edifici</li> <li>- Si propone la realizzazione di una fascia di verde compensativo a margine della SP Galliera, fino a comprendere lo spazio prima descritto dove sarà possibile recuperare parte dell’architettura storica.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il PSC non ha previsto per questo Ambito una capacità insediativa complessiva potenziale; l’Amministrazione deciderà con il POC il momento in cui dovrà concertare con l’Istituto Diocesano Per il Sostentamento del Clero, e sarà il POC medesimo, che assegnerà il “Diritto edificatorio privato” in relazione agli indici perequati definiti all’Art 33 delle NdA del PSC;</li> <li>- tale capacità insediativa concessa, in sede di POC, sarà poi collocata in altro Ambito del centro urbano.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	- Nessuno in quanto inedificabile
Condizionamenti ambientali	- Nessuno in quanto inedificabile
Altre limitazioni e condizionamenti	- Nessuno in quanto inedificabile
Limitazioni geotecniche	- Nessuno in quanto inedificabile

<b>AMBITO AUC-B Ex Comparto 8 di PRG Trebbo di Reno</b>	<b>Prevalentemente residenziale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'Ambito AUC-B è localizzato a Trebbo di Reno nella zona sud della frazione.</li> <li>- Questa previsione è funzionale a dare attuazione ad un Accordo collegato alla approvazione del Piano Particolareggiato del Comparto 8 ex PRG.</li> <li>- I soggetti attuatori si sono impegnati a realizzare una scuola materna progettata con la supervisione del Comune (oggi già realizzata) con oneri a loro carico e posizionata all'interno del comparto medesimo in area compatibile rispetto le esigenze comunali;</li> <li>- Il Comune si è impegnato ad assegnare a compensazione perequata in sede di redazione del PSC comunale, una capacità edificatoria pari a 2.500 mq di SU residenziale (con un massimo di mq. 4.000 di SC); tale capacità edificatoria va attuata all'interno di un'area privata posizionata all'interno dell'ex comparto n. 8, previo inserimento in POC e conseguente Variante al Piano Particolareggiato Vigente per la verifica delle dotazioni e le altre ricadute sulle matrici ambientali dell'Ambito. Nel corso di tali modifiche si dovrà tenere conto di quanto prescritto all'Art. 17 delle NTA del PSC.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Capacità insediativa complessiva residenziale di 2.500 mq di SU da assegnare in sede di POC;</li> <li>- In sede di redazione della Variante al Piano Particolareggiato, dovranno essere verificate le dotazioni territoriali pari a 30 mq per abitante teorico insediabile (da individuare sulla base di un parametro di 33 mq di SU per abitante teorico) riferito ai 2.500 mq di SU in incremento.</li> <li>- la tipologia insediativa sarà di tipo coerente con il contesto già in corso di costruzione.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti</li> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle Nda del PSC</li> <li>- dovrà essere completata la rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria da relazionare con la rete ciclopedonale esistente</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione. Eventuali aggiornamenti proposti sia da parte del Comune, che da parte del gestore, potranno incrementare opere di urbanizzazione aggiuntive che saranno poste in carico ai soggetti attuatori</li> <li>- per la porzione di Ambito di nuova costruzione si dovranno utilizzare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</li> </ul>
<p>Altre limitazioni e condizionamenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climalteranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale.</li> <li>- dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
<p>Limitazioni geotecniche</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da definire in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: rispetto dei parametri di cui sopra</li> </ul>

## AMBITI PRODUTTIVI COMUNALI DA RIQUALIFICARE

<b>AMBITO ASP-C-R Trebbo di Reno</b>	<b>Produttivo comunale da riqualificare</b>
Localizzazione e funzioni	<p>Il PSC individua fra le aree produttive esistenti comunali, un Ambito da riqualificare posto nella frazione Trebbo di Reno. In tale Ambito comunque sono insediabili oltre alla azienda già presente anche altre aziende insediate nel territorio Comunale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La possibilità di maturare un cambio delle funzioni oggi operanti, è strettamente correlata alla realizzazione della circonvallazione est del centro abitato, al momento attuale già appaltata; a seguito di tale realizzazione possono essere previsti interventi di rango locale correlati, in modo tale che il traffico pesante di accesso all'area in oggetto non attraversi più il centro abitato.</li> <li>- Sono previste quindi nuove funzioni che potranno essere di tipo terziario, direzionale e di deposito materiale grezzo e lavorato; potrà essere previsto anche un punto vendita del materiale prodotto e di prodotti similari fino alla previsione di una medio-piccola struttura di vendita. In tal caso dovranno essere previste e realizzate le "dotazioni di verde e parcheggi" conseguenti.</li> <li>- A seguito degli interventi infrastrutturali e della attuazione delle nuove funzioni anche la zonizzazione acustica dovrà essere adeguata. Per quanto riguarda la vicinanza dell'Ambito ad Ambiti consolidati per funzioni prevalentemente residenziali (AUC), in sede di POC si dovranno dettare norme per limitare le funzioni insediabili tali da risultare compatibili con l'Ambito residenziale circostante.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Da definire nei POC in relazione ai programmi di riqualificazione dell'azienda da ratificare attraverso degli art. 18, l.r. 20/2000.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il POC dovrà verificare la capacità operativa dell'impianto di depurazione e fissare eventualmente i programmi per il suo potenziamento in relazione ai nuovi carichi insediativi previsti</li> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> <li>- dovrà essere completata la rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria da relazionare con la rete ciclopedonale esistente</li> <li>- si dovrà perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici, un risultato prestazionale di risparmio energetico più alto possibile, nel rispetto di quanto declinato nel RUE</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indi-</li> </ul>

	<p>cazioni che, in particolare il gestore Hera, ha fissato in sede di Conferenza di pianificazione. Eventuali aggiornamenti proposti sia da parte del Comune, che da parte del gestore, potranno incrementare opere di urbanizzazione aggiuntive che saranno poste in carico ai soggetti attuatori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ambito da riqualificare dovrà presentare indici e parametri urbanistici tali da garantire il mantenimento di una superficie permeabile pari almeno al 25% della superficie territoriale ricadente in zona B, nel caso di aree a destinazione prevalentemente produttiva, e pari almeno al 40% nel caso di aree a destinazione residenziale, commerciale e terziaria. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi. Ai fini del calcolo delle percentuali suddette, la superficie territoriale è considerata al netto delle eventuali aree cedute come dotazioni extra standard.</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da definire in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

## AMBITI PRODUTTIVI DI POTENZIALE NUOVO INSEDIAMENTO

<b>AMBITO ASP- AN 14</b>	<b>Produttivo sovracomunale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ambito 14 è alternativo o complementare all'ambito 15, come ambiti di nuovo insediamento per attività produttive, in ampliamento dell'Ambito della Zona Industriale che fa riferimento all'area di via di Vittorio ed aree limitrofe; esso è limitato a nord dalla via di Vittorio, a est dalla SP Saliceto, a sud da un margine da definire con il POC e a ovest dagli insediamenti esistenti</li> <li>- Spetta al POC definire quale orientamento deve prendere l'espansione rispetto le due possibilità sopradescritte ed indicate nella Tav. n. 1 del PSC.</li> <li>- l'Ambito è destinato a ricevere, mediante procedure amministrative di "Accordi ex art. 18" della L.R. n. 20/2000 o "atti unilaterali d'obbligo", l'insediamento di attività produttive già insediate negli altri ambiti produttivi esistenti del Comune o dei Comuni dell'Unione Reno Galliera, che necessitano di ampliamento e/o trasferimento, nonché per quelle attività già insediate in aree urbane del Comune o dei Comuni dell'Unione Reno Galliera che abbiano necessità di trasferirsi per riqualificare l'azienda e nel contempo riqualificare l'ambito urbano consolidato di provenienza</li> <li>- l'Ambito verrà dimensionato in ragione delle effettive esigenze che saranno espresse dalle aziende del territorio (a seguito di apposita consultazione o mediante istanze rivolte direttamente all'Amministrazione comunale) e che si saranno impegnate a non alienare gli immobili realizzati se non per ulteriori esigenze di ampliamento e/o trasferimento.</li> <li>- L'attuazione di questo Ambito avviene, nel rispetto dell'Art. 5 dell'Accordo Territoriale, attraverso l'inserimento nel POC e con capacità edificatorie, parametri e condizionamenti ivi fissati. Nel caso di non attuazione delle previsioni nei termini previsti, si provvederà all'aggiornamento del POC, cassando le previsioni e modificando i relativi accordi.</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Da definire nei POC e comunque utilizzando gli indici edificatori fissati nell'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i soggetti attuatori dovranno partecipare, per quota parte, al finanziamento per la realizzazione del tratto di viabilità denominata "Intermedia di Pianura"; tale prescrizione è condizione per l'attuazione della previsione</li> <li>- interventi e compensazioni idrauliche: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il POC dovrà verificare la capacità operativa e del collegamento con l'impianto di depurazione del Comune di Bologna a cui è collegato</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture, con particolare riferimento alla linea di media tensione presente nell'ambito.</li> <li>- dovrà altresì essere considerata la presenza della rete di acquedotto adduttrice del CER</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC, il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che il gestore Hera ha fissato in sede di conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario, da parte del Comune, che da parte del gestore sia da parte dei soggetti attuatori.</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da definire in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

<b>AMBITO ASP- AN 15</b>	<b>Produttivo sovracomunale</b>
Localizzazione e funzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>- L'ambito 15 è alternativo o complementare all'ambito 14, come ambiti di nuovo insediamento per attività produttive, l'area in ampliamento dell'Ambito della Zona Industriale che fa riferimento all'area di via Bonazzi ed aree limitrofe; esso è posto in ampliamento dell'Ambito esistente ASP-B con riferimento a sud al proseguimento di via Bonazzi, a ovest con il limite in destra idrografica del Navile, a nord un limite da definire con il POC e ad est con il limite della SP Saliceto.</li> <li>- Spetta al POC definire quale orientamento deve prendere l'espansione rispetto le due possibilità sopradescritte ed indicate nella Tav. n. 1 del PSC.</li> <li>- l'Ambito è destinato a ricevere, mediante procedure amministrative di "Accordi ex art. 18" della L.R. n. 20/2000 o "atti unilaterali d'obbligo", l'insediamento di attività produttive già insediate negli altri ambiti produttivi esistenti del Comune o dei Comuni dell'Unione Reno Galliera, che necessino di ampliamento e/o trasferimento, nonché per quelle attività già insediate in aree urbane del Comune o dei Comuni dell'Unione Reno Galliera che abbiano necessità di trasferirsi per riqualificare l'azienda e nel contempo riqualificare l'ambito urbano consolidato di provenienza</li> <li>- l'Ambito verrà dimensionato in ragione delle effettive esigenze che saranno espresse dalle aziende del territorio (a seguito di apposita consultazione o mediante istanze rivolte direttamente all'Amministrazione comunale) e che si saranno impegnate a non alienare gli immobili realizzati se non per ulteriori esigenze di ampliamento e/o trasferimento.</li> <li>- L'attuazione di questo Ambito avviene, nel rispetto dell'Art. 5 dell'Accordo Territoriale, attraverso l'inserimento nel POC e con capacità edificatorie, parametri e condizionamenti ivi fissati. Nel caso di non attuazione delle previsioni nei termini previsti, si provvederà all'aggiornamento del POC, cassando le previsioni e modificando i relativi accordi..</li> </ul>
Capacità insediativa potenziale del PSC	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Da definire nei POC e comunque utilizzando gli indici edificatori fissati nell'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi.</li> </ul>
Condizioni di sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i soggetti attuatori dovranno partecipare, per quota parte, al finanziamento per la realizzazione del tratto di viabilità denominata "Intermedia di Pianura"; tale prescrizione è condizione per l'attuazione della previsione</li> <li>- <u>interventi e compensazioni idrauliche</u>: in accordo con il Consorzio Bonifica Renana. Considerando che l'ambito 15 scola attualmente sul Canale Navile, qualora si rilevi l'opportunità di recapito in canale di bonifica (scolo Carsé), dovrà prevedersi un volume di laminazione superiore ai 500 mc/Ha verificandosi un cambio di bacino.</li> <li>- <u>per quanto riguarda le reti</u>: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>Servizio acquedotto</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio fognature e depurazione</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> <li>- <u>Servizio gas</u> Da verificare con Hera prima dell'inserimento in POC</li> </ul> </li> </ul>
Condizionamenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il POC dovrà verificare la capacità operativa e del collegamento con l'impianto di depurazione del Comune di Bologna a cui è collegato</li> <li>- dovranno sempre essere previste reti fognarie separate per lo smaltimento dei reflui e sempre verificati gli scolmatori fognari esistenti.</li> <li>- si dovrà tendere al riutilizzo delle acque meteoriche nonché prevedere le opportune compensazioni idrauliche, ammettendole anche al di fuori degli Ambiti di riferimento, purché in accordo con l'Ente gestore</li> <li>- si dovranno affrontare in modo appropriato le problematiche inerenti la sismica seguendo gli indirizzi riportati all'Art. 35 delle NdA del PSC</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dovrà essere sviluppata una mirata rete di percorsi ciclabili e pedonali in sede propria, relazionata con la rete ciclopedonale comunale</li> <li>- si dovranno perfezionare e realizzare i tracciati di rete ecologica di competenza di ogni specifico Ambito se previsto, nel rispetto dell'impianto generale individuato nel PSC</li> <li>- dovranno essere risolte contestualmente ed in via definitiva, le criticità elettromagnetiche eventualmente presenti con interventi diretti sulle linee elettriche o sugli impianti di telefonia mobile, sia interrando, spostando, decentrando o effettuando bonifiche strutturali su tali infrastrutture, con particolare riferimento alla linea di media tensione presente nell'ambito</li> <li>- si dovrà tenere conto della presenza, ad ovest dell'ambito, della fascia di pertinenza fluviale e del vincolo paesaggistico relativamente al Canale Navile, su cui potranno eventualmente prevedersi le vasche di laminazione</li> <li>- dovrà altresì essere considerata la presenza della rete di acquedotto adduttrice del CER</li> <li>- per quanto riguarda la sostenibilità dei nuovi insediamenti in relazione alle reti energetiche, in sede di POC, il comune dovrà predisporre accordi o porre condizioni tali da riuscire a rispondere in modo appropriato alle indicazioni che il gestore Hera ha fissato in sede di conferenza di pianificazione, fermo restando eventuali aggiornamenti nel caso in cui si rilevasse necessario, da parte del Comune, che da parte del gestore sia da parte dei soggetti attuatori</li> </ul>
Altre limitazioni e condizionamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità dell'aria: nei nuovi insediamenti produttivi dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti</li> </ul>
Limitazioni geotecniche	<ul style="list-style-type: none"> <li>- da definire in sede di POC</li> <li>- in sede di POC devono essere indagate le problematiche inerenti la sismica</li> <li>- limitazioni idrauliche: nessuna</li> </ul>

## 7. IL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) GOLENA SAN VITALE

### 7.1 La Valutazione di incidenza dei siti di interesse naturalistico

“La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio. La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.”<sup>2</sup> Con le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13.2.06 e n. 456 del 3.4.06 sono state apportate sostanziali modifiche ed integrazioni alla Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna (il testo è tratto dal sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente)

#### 7.1.1. Descrizione del Sito (Estratto dal Quadro Conoscitivo)

##### **B2 – SIC “Golena San Vitale e golena del Lippo”**

SIC – IT4060018 – Comuni interessati: Castel Maggiore e Calderara di Reno.

1 – Descrizione e caratteristiche del sito.

Il sito è localizzato nella periferia Nord della conurbazione bolognese e comprende un tratto di circa 2 km del fiume Reno, con le relative golene, che inizia circa 500 metri a Nord dell'Autostrada e si estende verso valle oltre il ponte della ferrovia fino ad una strada di cava che attraversa il fiume. All'interno dell'area direttamente sottoposta alle dinamiche idrauliche del corso d'acqua, ma delimitata sulle rive da arginature inerbite, è insediata un'estesa formazione boschiva igrofila dominata da Salice bianco e Pioppo bianco. Nella parte centrale della golena sinistra sono presenti depressioni circondate da vegetazione igrofila che si inondano in occasione di eventi meteorici e piene e che tendono poi a prosciugarsi gradualmente nei mesi estivi. Negli spazi golenali più esterni sono presenti prati stabili, raramente sottoposti a sfalcio, in parte interessati da interventi di rimboschimento. Il sito comprende l'Area di Riequilibrio Ecologico "Golena di San Vitale" (30 ha).

1 – Habitat e specie di maggior interesse.

**Habitat Natura 2000.** 3 habitat di interesse comunitario coprono circa il 66% della superficie del sito: acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione di Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea, bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile, foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.

Recenti ricerche indicano la presenza anche dell'habitat di interesse comunitario fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p..

**Specie vegetali.** Nessuna specie di interesse comunitario. Sono presenti specie localizzate come *Carex pendula*, *Carex remota*, *Euphorbia esula* (comune nella fascia costiera, ma non nell'interno) e *Arthemisia campestris* (specie di terrazzi fluviali semiaridi).

**Uccelli.** Sono segnalate 4 specie di interesse comunitario, di cui una nidificante (*Martin pescatore*).

**Anfibi.** Nessuna specie di interesse comunitario. Degna di nota è la presenza di Raganella *Hyla intermedia* e Rospo smeraldino *Bufo viridis*.

**Invertebrati.** Il sito ospita una ricca entomofauna tra cui il Lepidottero Ropalocero *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario.

## 2 – Altre caratteristiche del sito.

Vasta area golenale ricoperta per la maggior parte da vegetazione arborea igrofila a costituire una lunga fascia contigua all'alveo del Fiume Reno di cui una parte divenuta "Area di Riequilibrio Ecologico" denominata "Golena San Vitale". Il valore dal punto di vista della flora e della vegetazione è elevato. Sono infatti presenti numerose specie, anche se molte appartengono alle infestazioni dei coltivi e alle avventizie, strutturate in diverse comunità vegetali, tra cui un interessante saliceto abbastanza maturo e differenziato.

## 3 – Qualità e importanza.

Sono presenti anche specie localizzate come *Carex pendula*, *C. remota*, *Euphorbia esula* (comune nella fascia costiera, ma non nell'interno) e *Arthemisia campestris* (specie di terrazzi fluviali semiaridi).

Il valore dell'area nei confronti dei Lepidotteri Ropaloceri è risultato elevato. Sono infatti risultate presenti molte specie e molti individui. Tra le specie rare si segnalano *Apatura ilia* e *Lycaena dispar* e l'abbondanza di *Pararge aegeria*.

## 4 – Vulnerabilità.

Taglio dei boschi.  
Inquinamento idrico.  
Reflui agricoli

### 7.1.2. Studio di incidenza Ambientale

Nelle pagine che seguono viene allegata la scheda con lo Studio di incidenza Ambientale sul sito.

**Associazione intercomunale Reno-Galliera  
Comune di Castel Maggiore**

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE**

# **STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE**



Gennaio 2009



Centro Agricoltura e Ambiente "Giorgio Nicoli" S.r.l.  
Settore Gestione e Recupero Ambientale  
Via Marzocchi, 16  
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)

**Centro Agricoltura Ambiente S.r.l.**

Via Argini Nord, 3351  
40014 Crevalcore (BO)  
tel. 051-6802211 – fax 051-981908  
www.caa.it - caa@caa.it  
C.F. e P.I. = 01529451203



Azienda certificata UNI EN ISO 9001: 2000 certificato da TÜV

**Settore Recupero e Gestione Ambientale**

Sede Operativa di San Giovanni in Persiceto  
Via Marzocchi, 16  
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)  
tel. 051-6871051 – fax 051-823305  
rinaturazione@caa.it

**Commessa 09-085**

Studio di Incidenza Ambientale  
"PSC associato Associazione Reno Galliera"  
Comune di Castel Maggiore

Responsabile del progetto: Andrea Morisi (amorisi@caa.it)

Gestione del progetto: Stefano Lin (slin@caa.it)

## 1. LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'Articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" prevede che ogni qual volta un progetto od un piano siano passibili di avere effetti rilevanti su di un sito della Rete Natura 2000<sup>1</sup> debba essere redatta una Valutazione di Incidenza Ambientale.

Testualmente l'Articolo 6 stabilisce:

"- paragrafo 3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, forma oggetto di una valutazione appropriata dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

"- paragrafo 4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

L'Allegato "G" del D.P.R. 357/97 individua le linee guida sui contenuti minimi delle Relazioni per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti che riguardano SIC o ZPS.

Sulla scorta di quanto previsto nel documento interpretativo "La gestione dei siti della rete Natura 2000: guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE", redatto dalla Commissione, nonché dei casi più importanti e della pratica evolutasi nel frattempo, sussiste ormai un consenso generalizzato sul fatto che le valutazioni richieste dall'articolo 6 siano da realizzarsi per livelli.

La "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE" redatta dalla Commissione europea individua quattro livelli:

**Livello I: "screening"** – processo di individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su di un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;

<sup>1</sup> sono siti della Rete Natura 2000 tutte le aree riconosciute come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" o classificate come ZPS (Zone di Protezione Speciale) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.

Livello II: "valutazione appropriata" – considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione delle possibilità di mitigazione;

Livello III: "valutazione delle soluzioni alternative" – valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;

Livello IV: "valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa" – valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

A ciascun livello si valuta la necessità o meno di procedere al livello successivo.

Nella Valutazione di Incidenza occorre quindi dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che non ci saranno effetti significativi sul sito Natura 2000 in questione (Livello I: Screening) oppure che non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità del sito (Livello II: Valutazione appropriata) oppure che esistono alternative al piano / progetto in grado di non pregiudicare l'integrità del sito (Livello III: valutazione di soluzioni alternative) oppure che esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000 (Livello IV: valutazione delle misure compensative).

Secondo la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat", i proponenti di piani o progetti dovrebbero prendere in considerazione eventuali soluzioni alternative già nelle prime fasi di progettazione, sebbene la valutazione di soluzioni alternative sia prevista al terzo livello della metodologia proposta. Ai sensi della Direttiva "Habitat" spetta all'autorità competente decidere in merito all'esistenza o meno di soluzioni alternative e la decisione dovrebbe poi essere presa solo dopo la fase della valutazione appropriata in cui viene appurato che potrebbero sussistere conseguenze negative per il sito in questione.

Le alternative da prendere in considerazione dovrebbero poi considerare sia le soluzioni alternative individuate dal proponente, sia eventuali altre alternative proposte da altri interlocutori o individuate dalla stessa autorità competente.

La documentazione delle soluzioni alternative deve contemplare tutte le proposte individuate ed il loro rispettivo impatto sul sito Natura 2000 in questione, compreso la "opzione zero".

Per quanto attiene invece alle misure di compensazione<sup>2</sup> la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" indica che dovrebbero essere scelte sulla base della gerarchia di opzioni preferenziali che, in via crescente in termini di preferenza, va da "minimizzare gli impatti presso chi li subisce" a "minimizzare gli impatti sul sito" a "ridurre gli impatti alla fonte" a "evitare gli impatti alla fonte". I proponenti di piani o progetti tendono ad includere fin dall'inizio le misure di mitigazione, ma la fase di screening dovrebbe essere effettuata senza contemplarle. Per mantenere la massima obiettività nella valutazione, l'analisi deve infatti avvenire a prescindere da qualsiasi misura di mitigazione già incorporata nel piano o progetto. Gli

<sup>2</sup> per misure di mitigazione la Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE intende le "misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione" (paragrafo 4.5.2);

effetti negativi sui siti Natura 2000 possono essere attenuati in maniera efficace solo dopo esser stati pienamente riconosciuti, valutati e comunicati. Solo a questo punto l'autorità competente è chiamata a tenere consultazioni per stabilire il tipo e il livello di mitigazione più idoneo.

La Direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del Principio di precauzione<sup>3</sup> prescrivendo che gli obiettivi di conservazione dovrebbero sempre prevalere in caso di incertezza.

Al fine di esplicitare la trasparenza, l'obiettività e la versatilità d'impiego dei dati raccolti, oltre a dimostrare l'applicazione del Principio di precauzione, nella definizione della valutazione di incidenza vengono utilizzati formulari e ogni fase si conclude con un verbale o una matrice che documenta le valutazioni effettuate.

Le procedure seguite per la Valutazione di Incidenza sono simili a quelle correntemente impiegate per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.). Si evidenzia in tal modo che molti tra i progetti passibili di avere incidenza sui Siti di Natura 2000 rientrano nel campo di applicazione della Direttiva V.I.A. (Direttiva 85/337/CEE modificata dalla Direttiva 97/11/CE).

## **2. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

La salvaguardia ed il miglioramento della qualità dell'ambiente naturale, attuati anche attraverso la conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatica, rappresentano un obiettivo di primario interesse perseguito dall'Unione Europea. A tal fine sono state adottate, da parte del Consiglio della Comunità Europea, la Direttiva 92/43/CEE denominata "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE denominata "Uccelli". Lo scopo di tali Direttive è quello di contribuire a salvaguardare, tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali locali, la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche del territorio comunitario. Tale azione di conservazione della biodiversità si attua sia "in situ" (all'interno di specifici siti all'uopo designati) sia "ex situ" (ovvero ovunque gli habitat e le specie siano presenti o in ambiti specificamente destinati alla conservazione, anche ricreati artificialmente).

In attuazione della Direttiva Habitat, l'Italia ha realizzato nel 1995/96 il progetto Life "Bioitaly", nell'ambito del quale sono stati individuati i siti di importanza comunitaria da proporre come S.I.C. e come Z.P.S.

Successivamente il Ministero dell'Ambiente, con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n° 357, ha emanato il Regolamento di attuazione della Direttiva Habitat, mentre il 3 aprile 2000 è stato emanato il Decreto Ministeriale contenente l'elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale individuati ai sensi delle due Direttive.

La vigente normativa nazionale attribuisce alle Regioni le competenze relative alla conservazione degli habitat e delle specie presenti sul proprio territorio attraverso la gestione dei siti Natura 2000 da esse proposti. Queste, per il principio della sussidiarietà, rispondono, coerentemente alle linee di indirizzo fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con ampia libertà decisionale nella scelta

---

<sup>3</sup> L'applicazione del Principio di precauzione presuppone l'individuazione degli effetti potenzialmente negativi risultanti da un dato fenomeno, prodotto o procedura e la valutazione scientifica dei rischi che non possono essere determinati con sufficiente certezza in ragione della loro natura imprecisa o non definitiva o della insufficienza dei dati disponibili. ("Comunicazione della Commissione sul Principio di precauzione" - Commissione Europea, 2000, COM(2000) 1 final).

delle misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo.

Tali misure devono evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie nei siti Natura 2000.

Il Consiglio della Regione Emilia-Romagna, con propria Deliberazione legislativa n. 130 del 6 aprile 2004, ha emanato disposizioni in materia ambientale al cui Titolo I riporta "Norme in materia di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE inerenti la rete Natura 20 in attuazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997".

Le finalità di questo atto della Regione Emilia-Romagna sono quelle di disciplinare le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE.

Agli Articoli 5, 6 e 7 viene normata la Valutazione di Incidenza di piani e progetti ricadenti entro la perimetrazione dei siti della rete Natura 2000.

La L.R. 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" all'art. 6) afferma che il soggetto competente all'approvazione del piano / progetto sia anche quello che provvede alla valutazione dell'incidenza ambientale (potendo eventualmente avvalersi, previa convenzione, della Provincia). Inoltre sancisce che, in caso di piani o progetti da assoggettarsi a V.I.A., questa procedura ricomprenda e sostituisca la valutazione di incidenza.

Le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 167 del 13-02-2006 e n. 456 del 03-04-2006 hanno modificato ed integrato la rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna.

La deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30-07-2007 definisce nel dettaglio le Linee Guida per l'effettuazione delle Valutazioni di Incidenza ai sensi dell'art. 2 della Legge Regionale n. 7/2004 sopra richiamata.

## **2.1 Normativa sulla salvaguardia degli habitat naturali e delle specie protette**

### **2.1.1 La rete Natura 2000 – S.I.C. e Z.P.S.**

"Natura 2000" è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una rete, appunto) di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali.

Natura 2000 nasce dalle due già citate direttive comunitarie estremamente innovative per quanto riguarda la legislazione sulla conservazione della natura: la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e la Direttiva Uccelli (79/409/CEE). Questi due strumenti non solo hanno colto l'importanza del principio di tutelare gli habitat per proteggere le specie, recependo in pieno i principi dell'ecologia che vedono le specie animali e vegetali come un insieme in relazione con l'ambiente biotico e abiotico che le circonda, ma si pongono come obiettivo la costituzione di una rete ecologica organica a tutela della biodiversità in Europa. Con la Rete Natura 2000, si sta costruendo un sistema di aree strettamente relazionate dal punto di vista funzionale e non un semplice insieme di territori isolati tra loro e scelti fra i più rappresentativi. Si attribuisce importanza non solo alle aree ad alta naturalità ma anche a quei territori contigui, che costituiscono l'anello di collegamento tra ambiente naturale e ambiente antropico, ed in particolare ai corridoi ecologici, territori indispensabili per mettere in relazione aree distanti spazialmente, ma vicine per funzionalità ecologica.

La caratteristica forse più innovativa di questa politica europea di conservazione è che fornisce l'opportunità di far coincidere le finalità della conservazione della natura con quelle dello sviluppo economico che diviene così, teoricamente, sostenibile.

L'attuazione di progetti di sviluppo all'interno dei siti può essere prevista e realizzata tenendo conto delle conoscenze scientifiche e tecniche che diventano garanzia di conservazione.

I siti Natura 2000 diventano allora aree nelle quali la realizzazione dello sviluppo sostenibile e durevole può essere attivamente ricercata e praticata attraverso progetti integrati che riflettano in modo puntuale le caratteristiche, le esigenze e le aspettative locali.

La Rete Natura 2000 è composta di due tipi di aree che possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi: le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) previste dalla Direttiva Uccelli e le Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.) previste dalla Direttiva Habitat. Queste ultime assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).

La Direttiva Habitat definisce una metodologia comune per tutti gli Stati membri per individuare, proporre e designare i Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.).

In particolare, la direttiva permette agli Stati membri di definire sulla base della presenza degli habitat e delle specie animali e vegetali elencate negli allegati I e II della direttiva stessa, la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC). La lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale XI, compilando, per ogni sito individuato, una scheda standard (il formulario "Natura 2000") completa di cartografia. I dati confluiti da tutti gli Stati membri vengono trasmessi, per l'analisi tecnica, all'European Topic Centre on Nature Conservation (ETC/NC) di Parigi. Lo scopo del lavoro dell'ETC/NC è fondamentalmente quello di verificare la coerenza e completezza delle informazioni trasmesse per ognuna delle singole regioni biogeografiche appositamente individuate nel territorio comunitario. Per ogni regione biogeografica l'European Topic Center organizza una serie di seminari scientifici; durante i lavori dei seminari vengono vagliate le liste di habitat e specie presenti nella parte di regione biogeografica all'interno di ogni Stato membro e valutata la rappresentatività dei siti presentati per la tutela complessiva dell'habitat o della specie a livello comunitario.

Fino alla redazione delle liste ufficiali, pur non essendo i pSIC definitivamente inseriti nella rete, essi devono comunque essere tutelati.

Al termine dei lavori dei seminari biogeografici si giunge alla definizione di una lista ufficiale di Siti di Importanza Comunitaria per ogni regione biogeografica. Tale lista deve essere approvata dal "Comitato Habitat". Entro sei anni dall'approvazione della lista, gli Stati membri, devono ufficialmente designare tali siti come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), sancendone così l'entrata nella rete Natura 2000.

Un cammino diverso si adotta per l'identificazione e la designazione delle Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli.

In Italia l'individuazione delle aree viene svolta dalle Regioni, che ne richiedono successivamente la designazione al Ministero dell'Ambiente, Servizio Conservazione della Natura, presentando un formulario Natura 2000 correttamente compilato e la cartografia del sito proposto. Dopo la verifica della completezza e congruenza delle informazioni trasmesse il Servizio Conservazione della Natura passa la documentazione al Ministro che, con proprio atto, trasmette la lettera di designazione, le schede e le cartografie alla Commissione Europea, tramite la Rappresentanza Permanente Italiana.

Dalla data di designazione con lettera del Ministro, le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte della Rete Natura 2000 e su di esse si applicano pienamente le indicazioni della direttiva Habitat in termini di tutela e gestione.

La Rete Natura 2000 è, in conclusione, una sfida che l'Europa ha deciso di affrontare per conservare la natura del continente per le future generazioni, riconoscendo l'esigenza fondamentale di legare questo obiettivo alla gestione complessiva del territorio, alle attività produttive ed economiche, alla politica delle infrastrutture. In altre parole legare la conservazione alla presenza dell'uomo.

### **2.1.2 Direttiva Habitat: descrizione dell'art. 6**

La creazione della rete Natura 2000 è prevista dalla Direttiva europea n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", comunemente denominata Direttiva "Habitat". L'obiettivo della Direttiva è però più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo dichiarato di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione non solo all'interno delle aree che costituiscono la Rete Natura 2000 ma anche con misure di tutela diretta delle specie la cui conservazione è considerata un interesse comune di tutta l'Unione.

Il primo capitolo della Direttiva Habitat è intitolato "Definizioni" ed enuncia lo scopo della direttiva che è, come accennato, quello di "contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato". I principali requisiti specifici della direttiva 92/43/CEE sono raggruppati nei due capitoli intitolati "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" e "Tutela delle specie".

Il capitolo "Conservazione degli habitat naturali e degli habitat delle specie" tratta gli aspetti più ambiziosi e di vasta portata della direttiva, cioè l'istituzione e la conservazione della Rete di siti Natura 2000. In questo capitolo, l'articolo 6 stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione e la gestione dei siti Natura 2000. L'articolo 6 risulta quindi uno dei più importanti tra i 24 articoli della Direttiva Habitat in quanto è quello che maggiormente determina il rapporto tra conservazione ed uso del territorio.

L'articolo 6 ha una funzione cruciale per la gestione dei siti della Rete Natura 2000. In un'ottica di integrazione, esso indica i vari compiti necessari per tutelare gli interessi di conservazione della natura dei siti, stabilisce il quadro generale per la conservazione e la protezione dei siti e comprende disposizioni propositive, preventive e procedurali. Il quadro generale è la chiave per realizzare il principio dell'integrazione ambientale e, in ultima analisi, lo sviluppo sostenibile.

L'articolo 6 contiene tre serie di disposizioni.

Il paragrafo 1 concerne l'introduzione delle necessarie misure di conservazione ed è incentrato su interventi positivi e proattivi.

Il paragrafo 2 concerne le disposizioni per evitare il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie significative. L'accento è quindi di carattere preventivo.

I paragrafi 3 e 4 stabiliscono una serie di salvaguardie procedurali e concrete che disciplinano i piani ed i progetti che possono avere incidenze significative su di un sito della rete Natura 2000.

In particolare, l'articolo 6, paragrafo 3 prevede che *"Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e*

*progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]*".

All'interno di questa struttura è possibile, quindi, osservare una distinzione tra il paragrafo 1 ed il paragrafo 2, che definiscono un regime generale, ed i paragrafi 3 e 4, che definiscono una procedura applicabile a circostanze specifiche. Complessivamente, le disposizioni dell'articolo 6 riflettono l'orientamento generale degli obiettivi della Direttiva Habitat, tra cui la necessità di promuovere la biodiversità mantenendo o ripristinando determinati habitat e specie in uno "stato di conservazione soddisfacente" nel contesto dei siti Natura 2000, tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

Nel più ampio contesto del trattato che istituisce la Comunità europea, l'articolo 6 può essere considerato un elemento chiave per attuare il principio di integrazione in quanto incoraggia gli Stati membri a gestire in maniera sostenibile le zone protette e stabilisce limiti alle attività che possono avere un impatto negativo sulle zone stesse, consentendo alcune deroghe in circostanze specifiche.

La Direttiva Habitat, all'articolo 6, prevede infatti che solamente gli Stati stabiliscano le misure di conservazione necessarie, predisponendo, se del caso, dei piani di gestione per le aree, specifici o integrati con altri piani di gestione del territorio. Gli Stati devono altresì adottare le misure più idonee per evitare nelle Zone Speciali di Conservazione e nelle Zone di Protezione Speciale il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tali perturbazioni potrebbero avere un impatto negativo rispetto agli obiettivi generali ricordati precedentemente.

Allo scopo di definire un quadro metodologico di riferimento per gli Stati membri, la Commissione europea ha emanato nel 2002 il documento dal titolo "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE".

L'intento è quello di fornire agli addetti ai lavori un aiuto metodologico per l'esecuzione delle valutazioni a norma dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della Direttiva Habitat.

### **2.1.3 Il recepimento della Direttiva Habitat: il D.P.R. 357/97**

Lo Stato italiano ha recepito la Direttiva Habitat con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche", attribuendo alle Regioni la responsabilità della sua attuazione.

Il campo di applicazione del D.P.R. 357/97 è descritto nell'art. 1, quando afferma che "Il presente regolamento disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali elencati nell'allegato A e delle specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E al presente regolamento".

Nel D.P.R. vengono definiti gli elenchi delle aree speciali di conservazione e delle specie faunistiche e vegetali poste sotto tutela in Italia; le linee fondamentali di assetto del territorio; le direttive per la gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale, che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche.

Il Decreto prevede i contenuti obbligatori per la redazione della relazione per la Valutazione di Incidenza di piani e progetti (allegato G) e specifica quali piani e progetti

devono essere soggetti a Valutazione di Incidenza e quali ad una vera e propria Valutazione di Impatto Ambientale, da redigere secondo la normativa vigente.

In particolare, l'articolo 5 definisce a livello generale la procedura di Valutazione di Incidenza a cui tutte le Regioni e le Province autonome devono adeguarsi.

Qualora la realizzazione di nuove opere, piani o progetti interferisca anche solo parzialmente con un sito della Rete Natura 2000 si rende necessaria la redazione di una Valutazione dell'Incidenza degli interventi previsti rispetto alle caratteristiche ecologiche del sito e agli obiettivi di conservazione prefissati. La realizzazione delle attività presentate in sede di Valutazione di Incidenza può essere autorizzata dalla Autorità Competente se ne viene dimostrata la compatibilità ambientale.

L'articolo 5 comma 8 del Decreto prevede inoltre che: "Qualora nonostante le conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e di mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le Amministrazioni Competenti adottano ogni misura compensativa necessari a garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'Ambiente per le finalità di cui all'art.13 del presente regolamento".

L'articolo 5 comma 9 prevede, invece, che: "Qualora nei siti ricorrano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o il progetto di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o con esigenze di primaria importanza per la gente, ovvero, previo parere della Commissione Europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico".

Grazie a questo decreto oltre 2300 Siti di Importanza Comunitaria, terrestri e marini, sono stati proposti dall'Italia per la costituzione della Rete Natura 2000. Questi rappresentano, in termini di superficie, circa il 10% del territorio nazionale e più di 1.000 di essi ricadono al di fuori di aree protette già istituite. La loro individuazione è frutto del già citato progetto Bioitaly.

In Italia l'attuazione della direttiva ha consentito che le Regioni individuassero entro il giugno 1995, le aree da tutelare. Per queste aree, i SIC e le ZPS, dovevano essere fornite oltre alla perimetrazione, tutta una serie di informazioni relative all'elenco delle specie presenti ed alla consistenza, se conosciuta, delle loro popolazioni, all'estensione percentuale degli habitat rispetto alla superficie dell'area, ecc.

Il Ministro dell'ambiente ha successivamente trasmesso tutti questi dati all'Unione Europea. Queste informazioni sono state poi integrate e precisate successivamente fino al dicembre 1996.

A seguito di una procedura di infrazione intentata dall'Unione Europea all'Italia per l'insufficiente attuazione delle previsioni della direttiva Habitat in materia di valutazione d'incidenza, il D.P.R. 357/97 è stato modificato ed integrato con il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120 recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".

## **2.1.4 La Valutazione di Incidenza**

L'art. 6 della Direttiva "Habitat" e l'art.5 del D.P.R. di attuazione n. 357/97 prevedono che ogni piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000 debba formare oggetto di una opportuna Valutazione di Incidenza che tenga conto delle specifiche caratteristiche e degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

**La Valutazione di Incidenza può, pertanto, essere considerata come una procedura il cui scopo è appurare preventivamente se un intervento o un cambiamento delle forme di utilizzazione o un nuovo progetto possano avere delle conseguenze negative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS), così come definite dalle Direttive 92/43/CEE o 79/409/CEE.**

Riguardo al campo geografico di applicazione, la necessità di redigere una Valutazione di Incidenza non è limitata ai piani e ai progetti ricadenti esclusivamente nei territori proposti come siti Natura 2000, ma anche alle opere che, pur sviluppandosi al di fuori di tali aree, possono comunque avere incidenze significative su di esse.

La valutazione deve essere infatti interpretata come uno **strumento di prevenzione** che analizzi gli effetti di interventi localizzati non solo in modo puntuale, ma in un contesto ecologico dinamico, considerando le correlazioni esistenti fra i vari siti ed il contributo che ognuno di essi apporta alla coerenza complessiva della struttura e delle funzione ecologica della rete Natura 2000. L'art. 6 prevede inoltre che un piano o un progetto possa essere realizzato per i siti caratterizzati da habitat e specie prioritari, nonostante conclusioni negative della Valutazione di Incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, solo per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica: in questo caso lo Stato Membro deve adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire la tutela della coerenza globale della Rete Natura 2000. Se il sito in causa è un sito in cui si trovano un tipo di habitat o di specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente o, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

La Valutazione di Incidenza deve essere realizzata dal proponente del progetto o del piano (DPR 357/97 – art.5, comma 3) e presentata all'ente interessato, essa ha lo scopo di identificare le possibili incidenze negative per il sito riguardo agli obiettivi di conservazione del medesimo, tentando, in applicazione del Principio di prevenzione, di limitare l'eventuale degrado degli habitat dell'allegato 1 e la perturbazione delle specie dell'allegato 2 per cui il sito in esame è stato designato; ciò anche al fine di evitare l'apertura di procedure d'infrazione da parte della Commissione Europea.

La Valutazione di Incidenza deve essere opportunamente documentata e motivata così da costituire un riferimento di base per la successiva fase decisionale. L'analisi attenta delle informazioni riportate nel formulario di identificazione del sito rappresenta il primo passaggio sostanziale per la comprensione degli obiettivi di conservazione e consente il mantenimento della coerenza ecologica della rete Natura 2000. Un'adeguata Valutazione di Incidenza richiede che si considerino eventuali effetti congiunti di altri piani o progetti per valutare gli impatti cumulativi che spesso si manifestano nel tempo. Inoltre è opportuno considerare le possibili misure di attenuazione e le soluzioni alternative per limitare le incidenze che il progetto può avere sul sito in esame compromettendone l'integrità strutturale e funzionale.

La Valutazione di Incidenza rappresenta, quindi, uno strumento finalizzato alla sicurezza procedurale e sostanziale che consente di raggiungere un rapporto equilibrato tra conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie ed uso del territorio. Incoraggiando a gestire in maniera sostenibile i siti Natura 2000, la Valutazione di Incidenza rappresenta un elemento chiave di attuazione del principio dell'integrazione dei fattori ambientali nella pianificazione e nell'esecuzione delle azioni previste per numerosi settori economici e sociali.

Agli Stati membri viene lasciata la massima libertà di decidere quali norme applicare nella gestione dei siti, fatto salvo il principio generale della necessità di conservare in uno stato soddisfacente habitat e specie. Ciò permette di adattare la gestione dei singoli siti alle realtà locali, alle esigenze delle popolazioni e alle esigenze di specie ed habitat.

La direttiva non prevede in modo esplicito alcuna norma o vincolo in merito alla costruzione di nuove strade o edifici, al divieto di caccia, al divieto di accesso a mezzi motorizzati o a piedi o altro, come invece avviene nelle altre aree protette di livello statale o regionale. L'eventuale utilizzo di tali vincoli potrà essere deciso, se ritenuto opportuno, caso per caso, sulla base delle condizioni, delle caratteristiche del sito e delle esigenze locali.

Uno degli aspetti innovativi della direttiva è invece il fatto che obbliga a ragionare sulla gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze, di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.

### **2.1.5 Linee guida regionali per la Valutazione di Incidenza**

Nel 2007 la Regione Emilia-Romagna ha emanato una direttiva<sup>4</sup> in cui vengono esplicitati e dettagliati, tra le altre cose, l'iter procedurale da seguire, quelli che devono essere i contenuti degli Studi di Incidenza Ambientale, nonché i criteri per l'effettuazione della Valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi.

Oltre ad un glossario, utile per la standardizzazione dei contenuti e dei significati da attribuire ai termini utilizzati e valutati, in particolare vengono dettagliati iter procedurale e contenuti necessari per la redazione dello Studio di Incidenza.

Il processo di Studio di Incidenza Ambientale viene articolato in quattro successivi livelli:

#### **- LIVELLO 1 "Pre-valutazione"**

Fase preliminare che *individua le possibili incidenze* e che determina la decisione di procedere alla successiva fase di valutazione dell'incidenza solo se le incidenze negative risultino significative in relazione agli obiettivi di conservazione del sito interessato. Non si applica ai piani.

Si possono venire a determinare tre casi:

- a. l'intervento è necessario alla corretta gestione del sito (in funzione conservazionistica) = *incidenza positiva* (e termine dell'iter procedurale);
- b. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa*, ma viene valutata *non significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (e termine dell'iter procedurale);
- c. l'intervento evidenzia una *incidenza negativa* che viene valutata *significativa* dall'autorità competente alla Valutazione di Incidenza (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Valutazione dell'incidenza").

<sup>4</sup> DGR n.1191 del 30/07/2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.2 comma 2 della L.R. n.7/04."

- LIVELLO 2 "Valutazione dell'incidenza"  
Fase di analisi dell'incidenza del piano o progetto mediante l'avvio dello specifico *Studio di Incidenza* che verifica il rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione.  
Si possono venire a determinare due casi:
  - a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* (e termine dell'iter procedurale);
  - b. risulta una *incidenza negativa e significativa* (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Analisi delle soluzioni alternative").
  
- LIVELLO 3 "Analisi delle soluzioni alternative"  
Fase di analisi dell'incidenza di eventuali soluzioni alternative che consentono di raggiungere gli obiettivi del piano o progetto pur evitando incidenze negative sul sito (da considerare in primo luogo la riduzione dell'incidenza ambientale e la sostenibilità economica e sociale nella formulazione delle alternative).  
Si possono venire a determinare due casi:
  - a. risulta una *incidenza negativa*, ma *non significativa* di almeno una delle soluzioni progettuali alternative (e termine dell'iter procedurale);
  - b. risulta una *incidenza negativa e significativa* anche delle soluzioni progettuali alternative (l'iter procedurale prosegue nella successiva "Individuazione delle misure di compensazione").
  
- LIVELLO 4 "Individuazione delle misure di compensazione"  
Fase di verifica della rilevanza<sup>5</sup> del piano o progetto e in cui devono essere identificate le azioni da intraprendere per bilanciare le incidenze negative individuate.  
Se viene evidenziato che sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico o di natura sociale o economica, tali da giustificare il degrado di habitat o la perturbazione di specie di interesse comunitario, vengono precisate misure di compensazione per cercare, in ogni caso, di ridurre il più possibile l'impatto sull'ambiente.  
Si possono venire a determinare tre casi:
  - a. risulta una *incidenza negativa e significativa* e non sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale);
  - b. risulta una *incidenza negativa e significativa* e sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, sociale o economico (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata l'autorizzazione - termina l'iter procedurale);

<sup>5</sup> Non vengono ponderati solo i rapporti causa-effetto tra le opere previste e gli ecosistemi interessati, ma si entra nel merito delle motivazioni stessa che stanno alla base delle scelte pianificatorie o progettuali in esame.

- c. risulta una *incidenza negativa e significativa* su *habitat o specie prioritari*. In questo caso si possono verificare tre ulteriori possibilità:
1. le motivazioni che giustificano l'intervento sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (si conclude positivamente la valutazione dell'incidenza e può essere rilasciata autorizzazione - si conclude l'iter procedurale);
  2. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono sicurezza pubblica, salute umana o importanti benefici per l'ambiente (occorre ottenere specifico parere dall'Unione Europea da cui può dipendere l'esito della valutazione dell'incidenza - si conclude l'iter procedurale);
  3. le motivazioni che giustificano l'intervento non sono imperativi di rilevante interesse pubblico o di tipo sociale o economico (si conclude negativamente la valutazione dell'incidenza e non può essere rilasciata autorizzazione - termina l'iter procedurale).

### **3. OGGETTO DELLO STUDIO DI INCIDENZA**

L'oggetto del presente Studio di Incidenza è costituito dal **Piano Strutturale Comunale PSC**, elaborato in forma associata dall'Associazione intercomunale Reno Galliera, per la parte riguardante il Comune di Castel Maggiore (BO) **per quanto attiene al sito della Rete Natura 2000 individuato come Sito di Importanza Comunitaria "Golena San Vitale e Golena del Lippo" (codice IT4050018)**.

Questo sito S.I.C. rientra nell'elenco aggiornato e nella nuova perimetrazione dei siti individuati dalla Regione Emilia-Romagna<sup>6</sup> ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE.

Il presente Studio di Incidenza è finalizzato a verificare gli effetti ambientali che le previsioni di piano prospettate potrebbero avere sulle condizioni ecologiche e biologiche presenti nel sito della Rete Natura 2000 considerato.

#### **3.1 Dati generali del piano**

- Titolo del Piano: **PSC elaborato in forma associata**
- Provincia: Bologna; Comune: Castel Maggiore
- Soggetto proponente: Comune di Castel Maggiore

#### **3.2 Motivazioni del piano**

- Il Piano Strutturale Comunale di Castel Maggiore è stato elaborato in forma associata dall'Associazione intercomunale Reno Galliera nell'ambito di apposita Conferenza di Pianificazione ai sensi della LR n.20/2000.
- Il PSC è il nuovo strumento urbanistico che delinea le scelte ed i contenuti strutturali strategici di assetto e di sviluppo del territorio, elaborato mediante un percorso di condivisione interistituzionale.

Il primo gruppo di elaborati comprende il Documento Preliminare esteso, in una sua parte, a tutto il territorio dell'Associazione dove vengono trattate le tematiche di

<sup>6</sup> Deliberazione G.R. n. 167 del 13.2.06 Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna - BUR n. 41 del 15.3.06.

rilievo sovracomunale, mentre in una altra parte vengono sviluppati gli indirizzi e le politiche di livello comunale;

Il secondo gruppo di elaborati riguarda il Quadro Conoscitivo e la Valsat preliminare del territorio complessivo dell'Associazione.

- Nel documento politico dei Sindaci si evincono gli obiettivi del Piano Strutturale che, in sintonia con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bologna, sono individuati in POLICENTRISMO per attuare nuove funzioni, per decongestionare le parti eccessivamente dense del sistema urbano e migliorare la vivibilità del sistema a più bassa densità urbana; INTEGRAZIONE delle attività (vivere, lavorare, studiare, fare acquisti, svolgere attività ricreative...) per migliorare e rendere coese le relazioni comunitarie; ACCESSIBILITÀ del territorio imperniata su un efficiente sistema della MOBILITÀ su FERROVIA in sede propria con forti livelli di intermodalità che debbono connettere a rete l'insieme del territorio urbanizzato; SOSTENIBILITÀ per valorizzare il patrimonio storico e naturalistico ed alleggerire la pressione sulle risorse, valorizzando i comportamenti conservativi d'energia, e di sviluppo viceversa delle fonti rinnovabili; SVILUPPO DEL CAPITALE SOCIALE per accrescere la quota di sapere e di innovazione nei prodotti dell'industria e nei servizi.
- Per la tipologia e l'entità delle previsioni contenute nel PSC, il piano risulta di interesse locale e provinciale, con evidenti contenuti di interesse pubblico per motivi di natura sociale ed economica.
- Nel PSC sono contemplati anche specifici usi e funzioni per determinati ambiti e zone del territorio, compreso il SIC in oggetto, che considerano le vocazioni naturalistico-ambientali distintive del territorio, i processi di rinaturalizzazione in corso o da promuovere, la valorizzazione delle reti ecologiche, la facilitazione dell'accesso e della fruizione e la realizzazione di percorsi naturalistici.

### 3.3 Descrizione degli interventi

Il PSC prevede usi e funzioni del territorio ricadente entro il SIC IT4050018 "Golena San Vitale e Golena del Lippo", nonché di quello circostante, così come di seguito precisato:

- un **Ambito periurbano della conurbazione bolognese** (Art. 30), in cui la pianificazione persegue il mantenimento della conduzione agricola dei fondi e la promozione di attività integrative del reddito degli operatori agricoli dirette a:
  - contribuire al miglioramento della qualità ambientale attraverso la realizzazione di dotazioni ecologiche (di cui all'art. A-25 della L.R. n.20/2000) e di servizi ambientali (compresi gli interventi per l'incremento della biomassa in funzione ecologica);
  - soddisfare la domanda di strutture ricreative e per il tempo libero, sia all'aria aperte che attraverso il recupero degli edifici esistenti;
  - mantenere i caratteri consolidati del paesaggio rurale.

E' vietata la realizzazione di nuovi edifici in unità fondiari agricole che ne siano sprovviste. In particolare per gli edifici di interesse storico-architettonico, e comunque per le strutture insediative storiche di proprietà pubblica, vengono favoriti interventi di recupero e riuso per attività e servizi di richiamo territoriale da correlare alla fruizione del territorio rurale.

La tutela di elementi delle sistemazioni agrarie tradizionali è occasione per una loro riconversione e/o valorizzazione quale tema del progetto di rete ecologica di livello locale. La conservazione delle piantate o di altri elementi puntuali di qualità

naturalistica, viene favorita dagli strumenti della programmazione agricola, in particolar modo attraverso l'attivazione di fattorie didattiche.

- un **Ambito di valore naturale ed ambientale - invaso ed alveo del Fiume Reno** (Art. 32), in cui viene previsto il mantenimento, il recupero e la valorizzazione delle funzionalità idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua con la qualificazione mediante percorsi ciclopedonali, funzioni di carattere culturale, ricreativo e di servizio alle attività del tempo libero, attrezzature per la fruizione dell'ambiente fluviale e perifluviale, attrezzature sportive scoperte senza significativa impermeabilizzazione del suolo.
- un **Corridoio infrastrutturale** (art. 20b) a distanza di circa 350 m dal sito, in direzione nord, per il quale viene indicato solo il corridoio di salvaguardia infrastrutturale della futura viabilità "Intermedia di pianura".

All'interno del sito (che ricade per la maggior parte nei Comuni di Calderara di Reno e Bologna) e nelle sue pertinenze nel PSC vengono peraltro indicate altre destinazioni, quali l'appartenenza, condizionante, al **Sistema delle reti ecologiche** (Art. 15) come "Nodo ecologico complesso provinciale" (zona di particolare interesse naturalistico e paesaggistico della pianura), "Zona di rispetto del nodo ecologico provinciale" e "Corridoio ecologico". Inoltre vengono indicati, per il **Sistema delle risorse storiche e archeologiche** (Art. 18), gruppi di edifici con destinazione a "Complessi edilizi di valore storico-testimoniale" (art. 18d4), per il **Sistema delle infrastrutture** (Art. 20), "Percorsi ciclabili esistenti" (art. 20.d) e "Percorsi ciclabili di progetto" (art. 20.d) e, per il **Sistema insediativo prevalentemente per funzioni residenziali** (Art. 21), "Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica - AUC-C" (Art. 23).

## 4. IL SIC "GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO"

### 4.1 Sito Natura 2000 interessato dal Piano

Il sito della rete Natura 2000 interessato dal piano è il SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo" (cod. IT4050018).

Le previsioni del PSC riguardano ambiti territoriali esterni al sito stesso per quanto riguarda le previsioni teoricamente e potenzialmente incidenti, vale a dire "Ambito periurbano della conurbazione bolognese", "Corridoio infrastrutturale", "Sistema insediativo prevalentemente per funzioni residenziali".

All'interno del sito è presente l'Area di Riequilibrio Ecologico "Golena San Vitale", istituite ai sensi della LR. n.11/1988, così come modificata dalla LR n.6/2005.

### 4.2 Descrizione dell'area di intervento e del sito

Il sito, di 69 ettari di superficie, è localizzato nella periferia Nord della conurbazione bolognese e comprende un tratto di circa 2 km del Fiume Reno, con le relative golene, che inizia a circa 500 metri a nord dell'autostrada e si estende verso valle, oltre il ponte della ferrovia, fino alla strada di cava che attraversa il fiume.

All'interno dell'area, direttamente sottoposta alle dinamiche idrauliche del corso d'acqua, ma delimitata sulle rive da arginature maestre inerbite, è insediata un'estesa formazione boschiva igrofila dominata da Salice bianco e Pioppo bianco (*Salico-Populetum albae*).

Nella parte centrale della golena in sinistra idraulica sono presenti depressioni circondate da vegetazione igrofila che si inondano in occasione di eventi meteorici e piene e che tendono poi a prosciugarsi gradualmente nei mesi estivi.

Negli spazi golenali più esterni sono presenti prati stabili, raramente sottoposti a sfalcio, in parte interessati da interventi di rimboschimento.

Il sito comprende l'Area di Riequilibrio Ecologico "Golena San Vitale" (circa 30 ha).

Nel sito risultano presenti 4 habitat di interesse comunitario (dal GIS Web del Servizio Parchi e Risorse Forestali della regione Emilia-Romagna - aggiornamento del 02-10-2007) di cui si riporta la cartografia nell'Allegato 1:

- 3130. "Acque oligotrofe dell'Europa Centrale e perialpina con vegetazione di *Littorella* o di *Isoetes* o vegetazione annua delle rive riemerse (*Nanocyperetalia*)": acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione di *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoeto-Nanojuncetea*;
- 3270. "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p. e *Bidention* p.p." in corrispondenza di isole nell'alveo del fiume e in condizioni effimere;
- 6430. "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie igrofile";
- 92A0. "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*" assolutamente prevalente sugli altri habitat in termini dimensionali.

Da rilievi speditivi eseguiti dal Centro Agricoltura e Ambiente (Allegato 2) in funzione dell'esperimento del presente Studio di Incidenza per assolvere all'evidenziazione del riscontro degli elementi naturali presenti in corrispondenza dell'area interessata dagli interventi del PSC è altresì risultato presente l'habitat:

- 6210. "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)" in adiacenza all'arginatura maestra in sinistra idraulica del sito.

Mentre l'habitat 3130. "Acque oligotrofe dell'Europa Centrale e perialpina con vegetazione di *Littorella* o di *Isoetes* o vegetazione annua delle rive riemerse (*Nanocyperetalia*)" non è risultato presente al momento del rilievo.

Sono poi stati individuati altri habitat di rilievo naturalistico, ma non di interesse comunitario, di cui si riporta di seguito l'elenco e la classificazione secondo Corine Biotopes:

- 24.15. "Corsi d'acqua planiziali";
- 24.223. "Vegetazione arbustiva pioniera degli alvei fluviali";
- 34.32. "Praterie semi-aride calcicole";
- 41.2. "Foreste a farnia e carpino bianco";
- 53.112. "Canneti temporaneamente asciutti a *Phragmites australis*".

Nel sito non risulta presente nessuna specie vegetale di interesse comunitario. Sono presenti in modo localizzato specie di interesse conservazionistico come *Carex pendula*, *Carex remota*, *Euphorbia esula* (comune nella fascia costiera, ma non nell'interno) e *Artemisia campestris* (specie di terrazzi fluviali semiaridi), nonché sono state rilevate in trascorsi rilievi eseguiti dal Centro Agricoltura e Ambiente le specie pioniere *Centaureum pulchellum* e *Blackstonia perfoliata*.

Per quanto attiene agli Uccelli nell'area sono segnalate quattro specie di interesse comunitario, di cui una nidificante (*Alcedo atthis*).

Dai dati bibliografici non risultano presenti specie di Anfibi o Rettili di interesse comunitario e sono segnalati solo *Hyla intermedia* e *Bufo viridis*. Da rilievi eseguiti in passato dal Centro Agricoltura e Ambiente nell'area risultano presenti anche *Rana dalmatina* e *Bufo bufo* per gli Anfibi e *Coluber viridiflavus* e *Emys orbicularis* per i Rettili.

Il sito ospita una ricca entomofauna tra cui il Lepidottero Ropalocero *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario, nonché *Apatura ilia* e *Argynnis paphia*.

Il sito "Golena San Vitale e Golena del Lippo" viene identificata dalla Tavola 5 del PTCP come "Nodo complesso della rete ecologica" di cui all'art.3.5 delle Norme di Attuazione dello stesso PTCP. La finalità di tali nodi consiste nella conservazione e valorizzazione della biodiversità presente e potenziale.

### 4.3 Scheda di identificazione SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo"

Le caratteristiche ecologiche e biologiche del SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo" si evincono dalla seguente scheda ufficiale Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna.

<b>SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DEL SIC "GOLENA SAN VITALE E GOLENA DEL LIPPO"</b>			
<b>1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO</b>			
<b>1.1 Tipo:</b> B	<b>1.2 Codice sito:</b> IT4050018	<b>1.3 Data compilazione:</b> 200206	<b>1.4 Aggiornamento:</b> 200602
<b>1.5 Rapporti con altri siti Natura 2000:</b>			
<b>1.6 Responsabile del sito:</b> Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma			
<b>1.7 Nome del sito:</b> Golena San Vitale e Golena del Lippo			
<b>1.8 Classificazione come sito e date di designazione/classificazione</b>			
<b>Data proposta sito come SIC:</b>		200207	
<b>Data classificazione sito come ZPS:</b>			

<b>2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO</b>			
<b>2.1 Localizzazione centro sito</b>			
<b>Longitudine:</b> E 11°, 18', 50"		<b>Latitudine:</b> N 44°, 32', 46"	
<b>2.2 Area (ha):</b> 69			
<b>2.4 Altezza (m)</b>			
<b>Minima:</b> 35	<b>Massima:</b> 43	<b>Media:</b> 40	
<b>2.5 Regione amministrativa</b>			
<b>Codice NUTS:</b> IT4	<b>Nome regione:</b> Emilia-Romagna	<b>% coperta:</b> 100%	
<b>2.6 Regione Bio-geografica:</b> Continentale			

### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1 TIPI DI HABITAT di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43 presenti nel sito e relativa valutazione del sito

CODICE	Nome	Habitat prioritario	% coperta	VALUTAZIONE SITO			
				Rappresent.	Superf.	Conserv.	Globale
3130	Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o di <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse ( <i>Nanocyperetalia</i> )		1	A	C	B	B
3270	<i>Chenopodietum rubri</i> dei fiumi submontani		3	B	C	B	B
6430	Praterie di megaforie eutrofiche		5	A	B	A	A
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>		60	B	C	B	B

#### 3.2 SPECIE di cui all'Art.4 della Direttiva 79/409 e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43 e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

##### 3.2.a Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i> Nitticora				C	C	B	C	C
A026	<i>Egretta garzetta</i> Garzetta				C	C	B	C	C
A229	<i>Alcedo atthis</i> Martin pescatore	R	R	R	R	C	B	C	C
A321	<i>Ficedula albicollis</i> Balia dal collare				P	D			

##### 3.2.b Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i> Tuffetto				P	C	B	C	C
A028	<i>Ardea cinerea</i> Airone cenerino	P	P	P	P	C	B	C	C
A053	<i>Anas platyrhynchos</i> Germano reale	P	P	P	P	C	B	C	C
A123	<i>Gallinula chloropus</i> Gallinella d'acqua	P	P	P	P	C	B	C	C
A210	<i>Streptopelia turtur</i> Tortora		P			C	B	C	C
A251	<i>Hirundo rustica</i> Rondine				P	D			
A260	<i>Motacilla flava</i> Cutrettola		P		P	C	B	C	C
A271	<i>Luscinia megarhynchos</i> Usignolo		P			C	B	C	C
A337	<i>Oriolus oriolus</i> Rigogolo		P			C	B	C	C

##### 3.2.c Mammiferi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Nessuno

3.2.d Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Nessuno									
3.2.e Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Nessuno									
3.2.f Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
CODICE	Nome	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanz./ Resid.	Riproduz./ Nidific.	Svernamento	Tappa/ Staging	Popol.	Conserv.	Isolam.	Globale
1060	<i>Lycaena dispar</i> Licena delle paludi	P				C	B	C	B
3.2.g Piante elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
Nessuna									
3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna									
GRUPPO	NOME SCIENTIFICO		POPOLAZIONE		MOTIVAZIONE				
Anfibi	<i>Bufo viridis</i> Rospo smeraldino		P		C				
Anfibi	<i>Hyla italica</i> Raganella italiana		P		B				

4. DESCRIZIONE SITO		
4.1 Caratteristiche del sito		
CODICE	Tipo di habitat	% coperta
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5
N07	Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	1
N10	Praterie umide, Praterie di mesofite	3
N12	Colture ceralicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	16
N16	Foreste di caducifoglie	70
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat		100
Altre caratteristiche del sito:		
Vasta area golenale ricoperta per la maggior parte da vegetazione arborea igrofila a costituire una lunga fascia contigua all'alveo del Fiume Reno di cui una parte divenuta "Area di Riequilibrio Ecologico" denominata "Golena San Vitale". Il valore dal pun		
4.2 Qualità e importanza:		
Sono presenti anche specie localizzate come <i>Carex pendula</i> , <i>C. remota</i> , <i>Euphorbia esula</i> (comune nella fascia costiera, ma non nell'interno) e <i>Artemisia campestris</i> (specie di terrazzi fluviali semiaridi). Il valore dell'area nei confronti dei Lepidotteri R		
4.3 Vulnerabilità:		
Taglio dei boschi. Inquinamento idrico. Reflui agricoli.		
4.4 Designazione del sito: -		

**4.5 Proprietà: -**

**4.6 Documentazione: -**

**5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE**

**5.1 Tipo di protezione a livello nazionale e regionale:**

CODICE	Tipo di protezione	% coperta
IT00	Nessun tipo di relazione	100

**5.2 Relazione con altri siti**

**Designati a livello nazionale o regionale: -**

**Designati a livello internazionale: -**

**5.3 Relazione con altri siti "Biotopi Corine": -**

**6. FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE**

**6.1 Fenomeni e attività generali e proporzione della superficie del sito influenzata**

**6.2 Gestione del sito**

**Organismo responsabile della gestione del sito: -**

**Gestione del sito e piani: -**

**7. MAPPA DEL SITO**

**Mappa**

**Scala:**

1: 25.000

**Proiezione:**

UTM

**I confini del sito sono disponibili in formato digitale?**

I confini del sito in formato digitale sono disponibili all'indirizzo internet [www.regione.emilia-romagna.it/natura2000](http://www.regione.emilia-romagna.it/natura2000)

**Numero mappe:**

C.T.R. N. 220NE

**Fotografie aeree allegate: No**

Per le note esplicative relative alla scheda di identificazione del sito si rimanda all'Allegato 4) alla presente relazione.

## 5. DESCRIZIONE DELLE INTERFERENZE TRA ATTIVITA' PREVISTE ED IL SISTEMA AMBIENTALE

Nella attuale fase di individuazione delle previsioni nell'ambito del Piano Strutturale di Castel Maggiore, in seno al percorso per l'adozione di questo strumento, all'interno o nella prossimità del sito della Rete Natura 2000 "Golena San Vitale e Golena del Lippo" sono previste le destinazioni di cui al precedente punto 3.3 della presente relazione di studio di incidenza che vengono riportate in sintesi:

- Ambito periurbano della conurbazione bolognese;
- Ambito di valore naturale ed ambientale;
- Corridoio infrastrutturale;
- Percorsi ciclabili esistenti;
- Percorsi ciclabili di progetto;
- Sistema delle reti ecologiche;
- Sistema delle risorse storico-archeologiche;
- Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica - AUC-C.

Di seguito si provvede ad analizzarne le possibili interferenze nei confronti degli habitat e delle specie animali e vegetali presenti nel sito in oggetto e degli obiettivi di conservazione al fine di determinare in maniera univoca il livello di compatibilità degli interventi di piano con il territorio interessato dal sito della Rete Natura 2000.

A tale scopo viene definito il grado di incidenza sulla base di una scala di valori articolata in quattro gradi di giudizio di cui si fornisce anche una esplicitazione grafica sintetica di immediata percezione:

- **nessuna incidenza** = 😊
- **incidenza incerta forse assente** = 😊 ?
- **incidenza incerta forse presente** = 😞 ?
- **incidenza presente** = 😞

### 5.1. Uso di risorse naturali presenti nel sito

All'interno del sito le previsioni di piano non comportano prelievi di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.), né il taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea), se non nell'ambito delle funzioni e degli obiettivi gestionali, per la conservazione e l'esplicitazione degli habitat presenti e per la corretta fruizione del sito all'interno di percorsi di visita e percorsi ciclabili (indirizzando quindi l'affluenza dei fruitori e sviandone le pressioni e gli impatti solo nei punti voluti), nel rispetto del nodo della rete ecologica provinciale e delle tutele accordate al Sistema delle reti ecologiche e agli Ambiti di valore naturale ed ambientale (Invaso ed alveo del Fiume Reno).

**nessuna incidenza** = 😊

### 5.2. Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio

Le destinazioni del PSC non comportano direttamente consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo o costipamento del terreno all'interno del sito, anche in questo caso fatti salvi i necessari interventi di manutenzione e gestione dell'area nell'ambito della funzionalità degli habitat, delle misure di conservazione delle specie presenti e della corretta fruizione all'interno del sito.

Le previsioni di piano non comportano escavazioni, interferenze con il deflusso idrico superficiale, trasformazione di zone umide, immissione di specie animali o vegetali alloctone.

**nessuna incidenza = 😊**

Tra gli interventi previsti dalle misure del PSC all'esterno del sito, ma potenzialmente incidenti si evidenzia l'individuazione del Corridoio infrastrutturale per l'Intermedia di Pianura che passa a poche centinaia di metri a nord del sito. In tal caso però, non è possibile desumere dai documenti del Piano le caratteristiche proprie dell'infrastruttura bensì solo il suo potenziale "ingombro" sul territorio in quanto tale opera è già prevista dal vigente Piano della Mobilità Provinciale della Provincia di Bologna, per il quale è stata redatta anche la relativa Valsat. Nel PSC attualmente viene previsto solo il corridoio entro cui l'opera può trovare disposizione, non essendo questo strumento competente per la definizione delle sue caratteristiche tecniche, da cui sarebbero desumibili gli eventuali impatti sul sito.

**incidenza incerta forse presente = 😞 ?**

### 5.3. Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale

Le previsioni contenute nelle norme di piano non comportano particolari evidenze di inquinamento delle matrici suolo, acqua e aria all'interno del sito della Rete Natura 2000.

La destinazione ad Ambito periurbano della conurbazione bolognese, nelle sue specifiche di mantenimento della conduzione agricola dei fondi, può altresì comportare fenomeni di "deriva" di prodotti chimici di sintesi utilizzati come presidi fitosanitari, ma non si ritiene significativa la portata di questo intervento alla luce del fatto che non porta a cambiamenti in tal senso visto che già oggi tali pratiche sono diffuse nel territorio. Semmai si coglie, invece, nella norma un richiamo esplicito alla promozione di attività connesse al miglioramento ambientale mediante la realizzazione di dotazioni ecologiche.

Non sono evidenziabili altre specifiche forme di inquinamento acustico, elettromagnetico, termico, luminoso, genetico e la produzione di scorie e/o rifiuti direttamente connesse alle previsioni di piano entro il sito in oggetto.

**nessuna incidenza = 😊**

La previsione di un corridoio infrastrutturale a circa 350 m a nord del sito lascia una indeterminatezza in merito alle possibili incidenze in termini di inquinamento per quanto già riferito al punto precedente, non essendo attualmente valutabile.

**incidenza incerta forse presente = 😞 ?**

### 5.4. Rischio di incidenti

Le destinazioni previste dal PSC non comportano attività od interventi per i quali siano assumibili rischi di incidenti a causa delle sostanze e delle tecnologie impiegate nelle attività indicate dalle previsioni di piano.

La stessa individuazione del corridoio infrastrutturale di cui si è detto nei punti precedenti, in questo caso, pur mantenendo l'attuale indeterminatezza, non potrebbe

peraltro avere significativi effetti nei confronti del sito essendo posta a diverse centinaia di metri di distanza e *a valle* rispetto al SIC.

**nessuna incidenza = ☺**

TABELLA RIEPILOGATIVA

<b>Effetti sull'ecosistema del SIC dovuti ai fattori di impatto potenziale del piano</b>	<b>Livello di incidenza dell'effetto</b>
1. Uso delle risorse naturali del sito	☺
2. Alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	☺ ☹️?
3. Inquinamento e disturbo ambientale	☺ ☹️?
4. Rischio di incidenti	☺

Legenda

☺ = nessuna incidenza	☺? = incidenza incerta forse assente
☹️ = incidenza presente	☹️? = incidenza incerta forse presente

## 6. VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA AMBIENTALE DEL PIANO

Qualsiasi evento che contribuisca a ridurre le superfici di un habitat naturale per il quale il sito è stato designato può essere considerato un degrado.

Qualsiasi alterazione negativa dei fattori necessari per il mantenimento a lungo termine degli habitat può essere considerata un degrado.

Qualsiasi evento che contribuisce al declino a lungo termine della popolazione di una specie nel sito può essere considerato una perturbazione significativa. Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione o al rischio di riduzione della gamma di specie nel sito può essere considerato come una perturbazione significativa.

Qualsiasi evento che contribuisce alla riduzione delle dimensioni dell'habitat e della specie nel sito può essere considerato una perturbazione significativa.

In questa fase dello Studio di Incidenza Ambientale viene prevista la verifica della significatività degli impatti degli interventi prospettati con le previsioni del PSC rispetto alle esigenze di conservazione e di salvaguardia del sito della Rete Natura 2000.

A tale scopo si rende necessaria l'adozione di un set di indicatori, che possiamo definire di perturbazione e degrado, al fine di rendere possibile una valutazione della significatività dell'incidenza dei potenziali cambiamenti che potrebbero intervenire nell'area del sito nei confronti delle componenti abiotiche, biotiche e delle connessioni ecologiche.

La valutazione della significatività si basa sui seguenti fattori:

- caratteristiche e valore percepito in merito all'ambiente oggetto di intervento;
- diffusione spaziale e durata del cambiamento previsto;
- capacità dell'ambiente di reagire al cambiamento indotto;
- affidabilità delle previsioni relative ai possibili cambiamenti;
- disponibilità di politiche, programmi, piani, utilizzabili come criteri;
- esistenza di standard ambientali in base ai quali valutare la proposta;
- grado d'interesse e di relazione dell'opinione pubblica con le risorse ambientali in causa e problematiche associate alla proposta di progetto;
- possibilità di mitigazione, sostenibilità e reversibilità.

Tutto ciò presuppone l'esistenza di dati di riferimento che siano in grado di definire lo stato dell'ambiente nell'area del progetto *prima* della sua realizzazione, anche tramite l'ausilio di GIS, carte topografiche e fotografie aeree.

Gli indicatori selezionati in questa fase sono stati identificati sulla scorta di un riscontro eseguito sul campo ed in base allo studio dei materiali disponibili in bibliografia ed in rete (GIS Servizio Parchi e Risorse Forestali RER; ortofotografia satellitare Quickbird).

<b>Tipo di incidenza</b>	<b>Indicatore</b>
Perdita di habitat	<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito</i>
Frammentazione	<i>Grado di frammentazione e di perturbazione</i>
Perturbazione	
Densità della popolazione	<i>Entità del calo stimato nelle popolazioni delle varie specie</i>
Qualità dell'ambiente	<i>Rischio stimato di inquinamento del sito rispetto alle componenti aria, acqua e suolo</i>

Sulla base dell'analisi delle indicazioni previsionali del PSC considerato e delle informazioni raccolte, l'impatto delle previsioni di piano sul SIC, in termini di significatività determinata a partire dagli indicatori individuati sopra, viene valutato prendendo in considerazione quattro livelli di giudizio:

- **non significativo:** il piano, relativamente all'indicatore considerato, non è suscettibile di causare alcuna incidenza significativa sul sito;
- **poco significativo:** relativamente all'indicatore considerato, esistono delle incertezze circa le incidenze che potrebbero derivare dalla applicazione del piano;
- **significativo:** il piano, relativamente all'indicatore considerato, può avere delle incidenze sul sito che richiedono la predisposizione di opportune misure di mitigazione;
- **molto significativo:** il piano, relativamente all'indicatore considerato, avrà sicuramente delle incidenze sul sito.

## 6.1 Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito

Le previsioni di piano di cui al precedente punto 3.3 non determinano alcuna riduzione, trasformazione o frammentazione degli habitat presenti *nel sito* della Rete Natura 2000 considerato.

Ciò risulta particolarmente esplicito laddove le destinazioni previste dal PSC prevedono "il mantenimento, il recupero e la valorizzazione delle funzionalità idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche dei corsi d'acqua".

Il PSC, inoltre, accorda, coerentemente con il PTCP, al sito in oggetto una funzione di "Nodo ecologico" e di "Corridoio ecologico".

Questa previsione viene quindi ritenuta di livello **non significativo**.

La precedente valutazione vale anche per gli habitat insistenti nell'*area circostante* il sito. In questo caso si rileva altresì che le destinazioni previste individuano politiche di gestione del territorio mirate a "contribuire al miglioramento della qualità ambientale attraverso la realizzazione di dotazioni ecologiche (di cui all'Art. A-25 della LR n.20/2000)" oppure alla "tutela di elementi delle sistemazioni agrarie tradizionali" o alla "valorizzazione quale tema del progetto di rete ecologica di livello locale".

Gli impatti ipotizzabili per il possibile recupero degli "Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica" o per la realizzazione di "Percorsi ciclabili di progetto" in contesti adiacenti al sito vengono ritenuti comunque ininfluenti rispetto alle condizioni di conservazione e funzionalità degli habitat del sito.

Una parziale eccezione deve essere fatta per la individuazione del corridoio infrastrutturale della "Intermedia di pianura" per il quale gli attuali elementi di pianificazione progettazione sono ancora insufficienti per una corretta valutazione, ma da cui ci si può verosimilmente attendere interazioni in termini di parziale frammentazione del territorio immediatamente circostante il sito. Una delle classiche forme di frammentazione degli habitat (forse la più classica) è infatti connessa alla realizzazione di infrastrutture viarie. Dalla loro previsione non può che discendere una evidenziazione dei limiti per la continuità degli habitat e la permeabilità biologica, in particolare proprio perché questa previsione interseca uno dei corridoi ecologici del territorio considerato. Non è dato ad oggi conoscere le caratteristiche tecniche costruttive, l'effettiva capacità di interagire con gli habitat e con gli spostamenti delle specie, la considerazione di eventuali misure di mitigazione degli impatti. Attualmente è possibile valutare il fatto che la previsione di un corridoio di salvaguardia infrastrutturale, di per sé ad effetto nullo nei confronti dei parametri considerati, va ad impattare con la permeabilità del territorio sul piano della circuitazione delle specie in un intorno significativo, per quanto distante alcune centinaia di metri, rispetto al sito considerato.

Questa previsione viene quindi ritenuta di livello **poco significativo**.

## 6.2 Rapporto tra opere/attività previste e specie animali d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito

Le previsioni del PSC non comportano riduzione delle popolazioni, alterazione degli habitat riproduttivi, trofici o di svernamento/estivazione *nel sito* della Rete Natura 2000 considerato.

Laddove, anzi, riuscissero a tradursi in efficaci forme di gestione compatibile del territorio potrebbero avere effetti positivi, soprattutto sul piano trofico, per diverse specie animali.

Per queste ragioni si ritiene che l'impatto determinato dalle indicazioni pianificatorie nei confronti del sito sia di livello **non significativo**.

Per quanto riguarda l'area *circostante il sito* occorre evidenziare che, tra le specie di interesse comunitario presenti, l'unico potenziale impatto (e solo per alcune di esse: tipicamente quelle con capacità di movimento limitato) potrebbe derivare dalla realizzazione dell'opera stradale per la quale viene previsto il corridoio infrastrutturale, quindi verso nord. In realtà, in questo caso, oltre a poter essere previste, al momento della definizione progettuale, tecniche e manufatti specifici in grado di favorire l'attraversamento incolume della barriera infrastrutturale (sottopassi, barriere protettive, ecc.), è opportuno evidenziare che proprio nel punto di attraversamento di corsi d'acqua le opere viarie si presentano più permeabili dovendo articolarsi in pile ed impalcati che, ovviamente, consentono un facile e sicuro transito agli individui in movimento. Ciò non significa affatto che non si debbano prevedere impatti nei confronti delle locali popolazioni animali, ma la permeabilità, per quanto ridotta, verrebbe salvaguardata. Ben diverso è il ragionamento che si deve fare in corrispondenza della rimanente parte del tracciato stradale che non può trovare molte altre soluzioni, nel caso della sua realizzazione su rilevato o terrapieno continuo, se non la mitigazione mediante la realizzazione di sottopassi, ecodotti e barriere.

Come già detto al punto precedente, non è oggi possibile conoscere le caratteristiche tecniche costruttive e l'effettiva capacità di interagire con gli spostamenti delle specie dell'opera per la quale viene previsto nel PSC il corridoio infrastrutturale. Attualmente è possibile valutare il fatto che la previsione di un corridoio di salvaguardia infrastrutturale, di per sé teoricamente ad effetto nullo nei confronti delle specie animali del sito, va ad impattare con la permeabilità del territorio sul piano della circuitazione delle specie in un intorno significativo dello stesso, per quanto previsto distante alcune centinaia di metri rispetto al sito considerato.

Questa previsione viene quindi ritenuta di livello **poco significativo**.

## 6.2 Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito

Come evidenziato in precedenza, nel sito non vengono segnalate specie vegetali di interesse comunitario e, in ogni caso, le previsioni di piano, non prevedendo interventi diretti all'interno del sito della Rete Natura 2000 considerato, non possono determinare un impatto ed il livello di incidenza viene reputato **non significativo**.

La tabella seguente riassume le considerazioni circa la valutazione della significatività dell'impatto delle previsioni del piano sul SIC

<b>Indicatore</b>	<b>Significatività dell'impatto del piano sul SIC</b>
<i>Percentuale di perdita di habitat all'interno del sito</i>	<b>Non significativo</b>
<i>Percentuale di perdita di habitat nell'area circostante il sito</i>	<b>Non significativo</b>
<i>Grado di frammentazione e di perturbazione nel sito</i>	<b>Non significativo</b>
<i>Grado di frammentazione e di perturbazione nell'area circostante il sito</i>	<b>Poco significativo</b>
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie animali nel sito</i>	<b>Non significativo</b>
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie animali nell'area circostante il sito</i>	<b>Poco significativo</b>
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie vegetali nel sito</i>	<b>Non significativo</b>
<i>Impatto sulle popolazioni delle specie vegetali animali nell'area circostante il sito</i>	<b>Non significativo</b>

## **7. CONCLUSIONI**

Sulla base delle valutazioni espresse in precedenza non si ritiene che le previsioni contenute nel Piano Strutturale Comunale del Comune di Castel Maggiore possano produrre una incidenza negativa *all'interno* del SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo", potendosi altresì ravvisare anche previsioni positive per la conservazione del sito.

Gli impatti identificati si esplicitano esternamente al SIC e solo in modo parziale.

Allo stato attuale degli approfondimenti desumibili dal piano in oggetto e per le ragioni precedentemente esposte in merito alla previsione di un corridoio infrastrutturale che prelude ad un'opera le cui caratteristiche non sono oggi date, ma che:

- potrebbe "vanificare o ridurre i progressi ottenuti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione per i quali è stato individuato il sito";
- potrebbe "ridurre i fattori che contribuiscono a mantenere il sito in uno stato soddisfacente di conservazione";
- potrebbe "provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali che determinano le funzioni del sito;
- potrebbe "determinare l'interruzione di reti o corridoi ecologici",

**l'esito del presente Studio di Incidenza Ambientale viene ritenuto di**

**INCIDENZA NEGATIVA, NON SIGNIFICATIVA**

## **8. ALLEGATI TECNICI**

Allegato 1 - Tavola 1. Habitat di interesse comunitario (GIS Web Servizio Parchi e Risorse Forestali – Regione Emilia Romagna);

Allegato 2 - Tavola 2. Habitat di interesse comunitario (Verifica speditiva C.A.A.);

Allegato 3 - Documentazione fotografica;

Allegato 4 - Note esplicative relative alla scheda di identificazione del sito.

## Studio di incidenza ambientale PSC

### Tavola 1 - Habitat di interesse comunitario

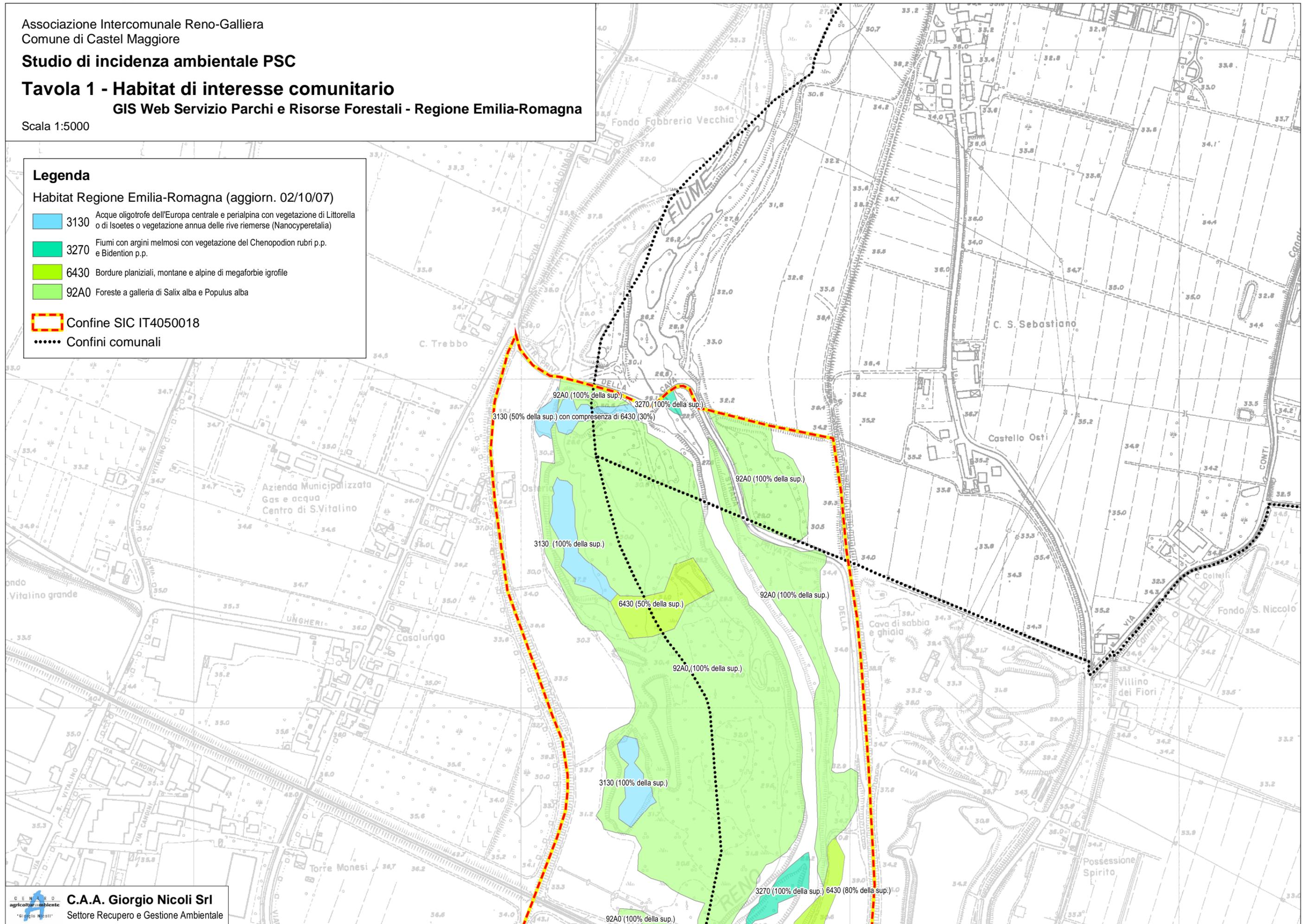
GIS Web Servizio Parchi e Risorse Forestali - Regione Emilia-Romagna

Scala 1:5000

#### Legenda

Habitat Regione Emilia-Romagna (aggiorn. 02/10/07)

- 3130 Acque oligotrofe dell'Europa centrale e peralpina con vegetazione di Littorella o di Isoetes o vegetazione annua delle rive riemerse (Nanocyperetalia)
- 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidenton p.p.
- 6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
- 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
- Confine SIC IT4050018
- Confini comunali



## Studio di incidenza ambientale PSC

### Tavola 2 - Habitat di interesse comunitario

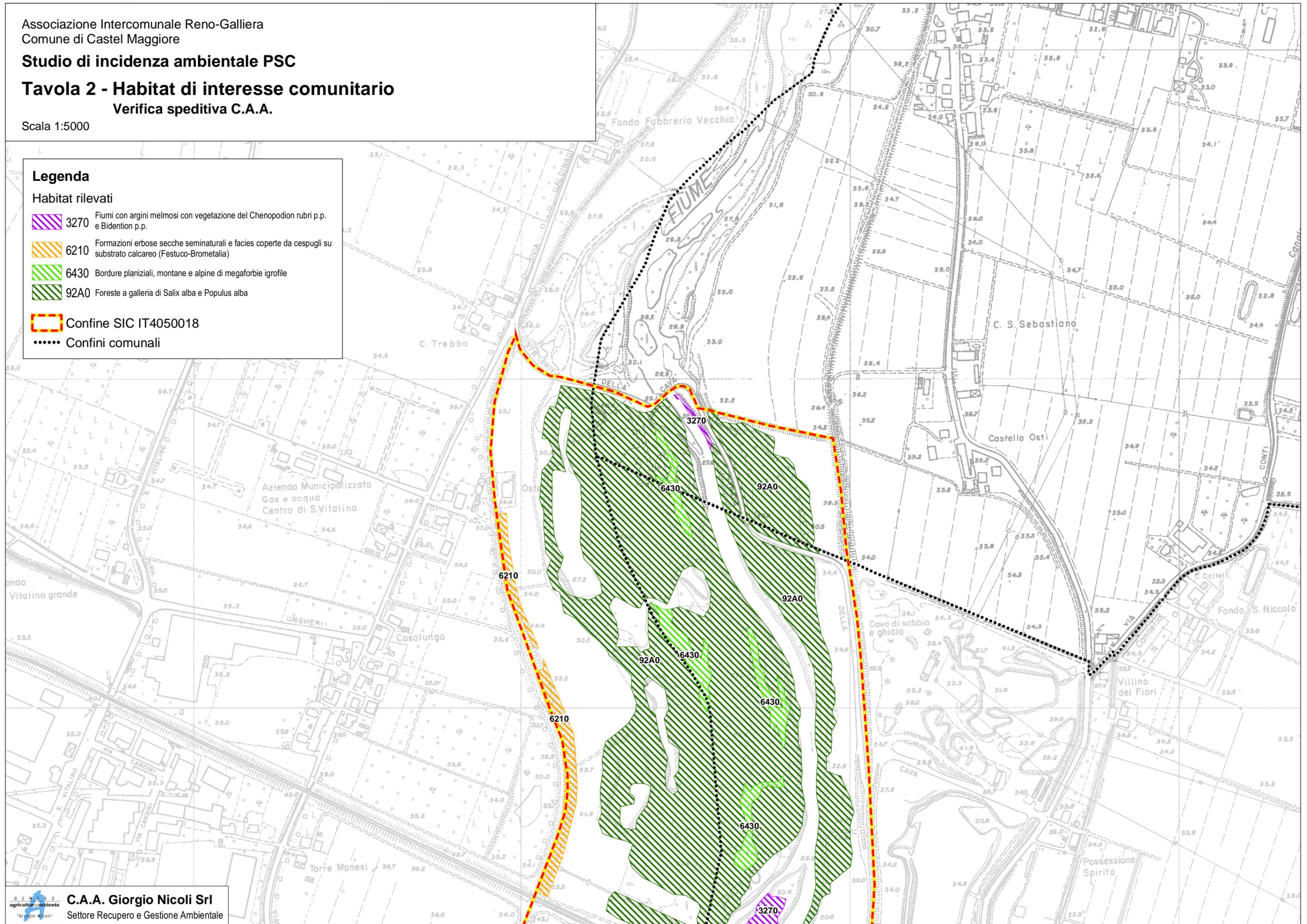
Verifica speditiva C.A.A.

Scala 1:5000

#### Legenda

##### Habitat rilevati

-  3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.
-  6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
-  6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
-  92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
-  Confine SIC IT4050018
-  Confini comunali



## ALLEGATO 3)

### Documentazione fotografica SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo" (Archivio C.A.A., giugno 2008)





## **ALLEGATO 4)**

### **Note esplicative relative alla scheda di identificazione del SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo"**

#### **Identificazione del sito (1)**

##### **Tipo di sito (1.1)**

Questo codice, di un solo carattere, prende in considerazione le possibili relazioni tra siti proposti alla designazione come siti di importanza comunitaria (SIC) e siti classificati come zone di protezione speciale (ZPS). Ognuno di questi codici (da A a K) corrisponde a una particolare relazione.

Nel caso del SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo", il codice B indica che il sito proponibile come SIC è senza relazioni con un altro sito Natura 2000.

##### **Codice del sito (1.2)**

In una base di dati relazionale, a ciascun sito è attribuito un codice unico che costituisce l'elemento di identificazione all'interno della stessa base di dati.

##### **Data di compilazione del formulario (1.3)**

Il campo dati comprende sei caselle in cui si deve inserire l'anno (4 cifre), seguito dal mese (2 cifre). Esempio: 199305: dati compilati per la prima volta nel maggio 1993

##### **Data di aggiornamento (1.4)**

Viene indicata la data alla quale le informazioni riportate per il sito sono state modificate l'ultima volta.

##### **Rapporti con altri siti Natura 2000 (1.5)**

Questo campo fornisce un riferimento incrociato per tutti i siti descritti e in relazione, per i quali viene compilato il formulario NATURA 2000: quelli proposti come siti di importanza comunitaria (SIC) e quelli classificati come zone di protezione speciale (ZPS) (e in futuro sarà utilizzato per i siti designati come zone speciali di conservazione).

Il SIC "Golena San Vitale e Golena del Lippo" non ha rapporti con altri siti della Rete Natura 2000.

##### **Responsabile (1.6)**

Indica il nome, l'appartenenza e l'indirizzo della persona o dell'organizzazione che ha fornito le informazioni registrate.

##### **Classificazione come sito e date di designazione/classificazione (1.8)**

###### **Data proposta sito come SIC**

Viene indicata la data di proposta del sito come SIC.

###### **Data classificazione sito come ZPS**

Viene indicata la data di classificazione del sito come ZPS.

## **Localizzazione del sito (2)**

### **Localizzazione centro sito (2.1)**

Indicano le coordinate geografiche (longitudine e latitudine) del centro del sito in gradi, minuti e secondi di arco. Per i siti costituiti da più zone distinte, indicano le coordinate della sottozona più importante.

### **Area (2.2)**

Indica l'area del sito in ettari. Qualora l'area sia stata modificata nel tempo, indicare la più recente superficie totale.

### **Altezza (2.4)**

Viene riportata l'altitudine (rispetto al livello del mare) minima, quella massima e la media all'interno dei confini del sito. Il valore medio dovrebbe essere la media ponderata delle classi di altitudine all'interno del sito.

### **Regione amministrativa (2.5)**

Per le regioni della Comunità europea EUROSTAT ha messo a punto un sistema gerarchico normalizzato di codifica dei dati statistici (NUTS). Unitamente alla percentuale di copertura del sito in ogni regione, per ogni sito vengono indicati i relativi codici NUTS.

### **Regione bio-geografica (2.6)**

Viene indicata la/e regione/i biogeografica/che a cui appartiene il sito, facendo riferimento al Documento Hab.95/10.

## **Informazioni ecologiche (3)**

Per la costituzione dell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi della direttiva del Consiglio 92/43/CEE

- gli Stati membri devono fornire le informazioni pertinenti sui tipi di habitat dell'allegato I (sezione 3.1) e sulle specie di flora e di fauna dell'allegato II (sezioni da 3.2.c a 3.2.g).

Per i siti classificati o da classificare come zone di protezione speciale (ZPS)

- è obbligatorio fornire tutte le indicazioni pertinenti sulle specie dell'Allegato I e sulle specie migratrici non comprese nell'elenco dell'Allegato I;
- è obbligatorio fornire anche le informazioni relative agli habitat dell'Allegato I e alle specie di flora e di fauna dell'Allegato II per l'intero sito o parte di esso, se riconosciuto anche di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE o contemporaneamente designato quale zona speciale di conservazione (ZSC);
- è opportuno fornire tutte le altre informazioni relative alle specie di flora e di fauna;
- nel caso in cui un sito sia classificato quale ZPS e non riconosciuto in tutto o in parte di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE, è opportuno fornire tutte quelle informazioni sugli habitat naturali e sulle specie di fauna e di flora che siano rilevanti ai fini della conservazione delle specie di uccelli per i quali la zona è stata classificata come zona di protezione speciale.

## **Tipi di habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti nel sito e relativa valutazione del sito (3.1)**

### **Codice e nome del tipo di habitat**

Viene riportato il codice e il nome del tipo di habitat dell'Allegato I della direttiva 92/43/CEE e presente nel sito

### **% coperta**

Percentuale di superficie coperta dal tipo di habitat rispetto alla superficie totale del sito.

### **Criteri di valutazione del sito**

#### **Rappresentatività**

[Criterio A.a) dell'allegato III: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito]

Questo criterio indica "quanto tipico" sia un tipo di habitat, come risulta dal confronto col manuale d'interpretazione dei tipi di habitat dell'Allegato I. Tale manuale fornisce una definizione, un elenco delle specie caratteristiche ed altri elementi pertinenti a descrivere ogni tipo di habitat riportato nell'Allegato I.

Se necessario, la valutazione dovrebbe tener conto anche della rappresentatività del tipo di habitat sul sito in questione, per un gruppo di tipi di habitat o per una particolare combinazione di diversi tipi di habitat.

Se i dati per il confronto, in particolare quelli quantitativi, non esistono o se non è possibile misurare tale criterio, per classificare il tipo di habitat si può ricorrere al "miglior giudizio di esperti".

Viene utilizzato il seguente schema di classificazione:

- A: rappresentatività eccellente
- B: buona rappresentatività
- C: rappresentatività significativa
- D: presenza non significativa

#### **Superficie relativa**

[Criterio A.b) dell'allegato III: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale]

Indica la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale.

Questo criterio dovrebbe essere espresso con una percentuale "p". Nella maggior parte dei casi "p" deriva da una stima del "miglior giudizio di esperti" e si ricorre alla valutazione di "p" in classi di intervalli, utilizzando il seguente modello progressivo:

- A:  $100\% \geq p > 15\%$
- B:  $15\% \geq p > 2\%$
- C:  $2\% > 0 > p > 0\%$

#### **Stato di conservazione**

[Criterio A.c) dell'allegato III: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino]

Questo criterio comprende tre sottocriteri, ognuno con tre livelli di classificazione:

- i) grado di conservazione della struttura del tipo di habitat (struttura eccellente; struttura ben conservata; struttura mediamente o parzialmente degradata)

ii) grado di conservazione delle funzioni del tipo di habitat (prospettive di mantenimento futuro eccellenti; prospettive buone; prospettive mediocri o sfavorevoli)

iii) possibilità di ripristino (ripristino facile; ripristino possibile con un impegno medio; ripristino difficile o impossibile)

In base alla valutazione dei tre sottocriteri deriva una valutazione dello stato di conservazione del tipo di habitat distinto in:

A: conservazione eccellente = struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri  
= struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio

B: buona conservazione = struttura ben conservata ed buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio  
= struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio  
= struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio  
= struttura mediamente o parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile

C: conservazione media o ridotta = tutte le altre combinazioni

### **Valutazione globale**

[Criterio A.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione]

Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione dell'habitat interessato e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi rilevanti ai fini della conservazione del tipo di habitat. In base al "miglior giudizio di esperti" viene utilizzato il seguente sistema di classificazione:

- A: valore eccellente
- B: valore buono
- C: valore significativo

### **Specie di cui all'Art. 4 della Direttiva 79/409/CEE e elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse (3.2)**

#### **Codice, Nome e dati relativi alla Popolazione delle specie**

In questi campi vengono indicati il nome scientifico di tutte le specie di uccelli cui fanno riferimento gli articoli 4.1 e 4.2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE, nonché di tutte le specie di flora e di fauna contemplate dall'allegato II della direttiva del Consiglio 92/43/CEE e presenti nel sito, indicando anche la loro popolazione all'interno dello stesso. Tutte le specie interessate, comprese tutte le specie migratrici di uccelli, conformemente all'articolo 4, paragrafo 2 della direttiva del Consiglio 79/409/CEE sono identificate da un CODICE sequenziale a quattro caratteri, ripreso dall'Allegato C.

Dato che gran parte delle specie di fauna, ed in particolare molte specie di uccelli, sono specie migratrici, il sito può avere particolare importanza per diversi aspetti del ciclo di vita delle stesse. Tali aspetti sono classificati nel modo seguente:

Residenza: la specie si trova nel sito tutto l'anno  
Nidificazione/riproduzione: la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli  
Stazionamento: la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione  
Svernamento: la specie utilizza il sito durante l'inverno.

Se sono noti, vengono indicati i dati esatti relativi alla popolazione. Un suffisso indica se la popolazione è stata conteggiata in coppie (p) o per singoli esemplari (i). Se il numero esatto non è noto, viene indicata la fascia di popolazione o eventuali informazioni sulle dimensioni minime o massime.

Nel caso in cui che non esistano dati numerici viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

### **Criteri di valutazione del sito:**

#### **Popolazione**

[Criterio B.a) dell'allegato III: dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale]

Tale criterio è utilizzato per valutare la dimensione o la densità della popolazione presente sul sito in rapporto a quella del territorio nazionale. Per valutare tale criterio, è necessario misurare la superficie "coperta" dalla specie presente nel sito e la superficie totale "coperta" dalla stessa specie sul territorio nazionale. Questo criterio viene espresso con un indice (p) che rappresenta la percentuale risultante dal rapporto tra la popolazione presente sul sito e quella sul territorio nazionale

La stima viene, quindi, effettuata secondo il seguente modello progressivo:

A:  $100\% \geq p > 15\%$

B:  $15\% \geq p > 2\%$

C:  $2\% \geq p > 0\%$

Inoltre, in tutti i casi in cui una popolazione della specie interessata è presente sul sito in questione in modo non significativo, ciò dovrebbe essere indicato in una quarta categoria:

D: popolazione non significativa

Nei casi in cui la rappresentatività del sito per la popolazione interessata è classificata "D: non significativa", non sono richieste ulteriori informazioni per gli altri criteri di valutazione concernenti questo tipo di habitat sul sito in questione.

#### **Conservazione**

[Criterio B.b) dell'allegato III: grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino]

Questo criterio richiede una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione ai bisogni biologici di una data specie.

A: conservazione eccellente

B: buona conservazione

C: conservazione media o limitata.

## **Isolamento**

[Criterio B.c) dell'allegato III: grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie]

Questo criterio può essere interpretato come stima approssimativa del contributo di una data popolazione alla diversità genetica della specie e al grado di fragilità di questa popolazione specifica. Semplificando, si può dire che più la popolazione è isolata (in relazione alla sua area di ripartizione naturale), maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie.

A: popolazione (in gran parte) isolata

B: popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione

C: popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

## **Valutazione Globale**

[Criterio B.d) dell'allegato III: valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata]

Questo criterio si riferisce alla stima globale del valore del sito per la conservazione delle specie interessate e può essere utilizzato per riassumere i criteri precedenti e valutare anche altri elementi del sito ritenuti importanti per una data specie.

A: valore eccellente

B: valore buono

C: valore significativo

## **Altre specie importanti di Flora e di Fauna (3.3)**

### **Popolazione**

In questo campo viene indicato il numero di individui della specie in esame. Se il numero esatto non è noto, viene indicata la fascia di popolazione. Nel caso in cui non esistano dati numerici viene indicata la dimensione/densità della popolazione, specificando se la specie è comune (C), rara (R) o molto rara (V). In assenza di qualsiasi dato relativo alla popolazione, viene segnalata semplicemente la sua presenza sul sito (P).

### **Motivazione**

Questo codice indica il motivo per cui ogni specie è stata inserita nell'elenco, utilizzando le seguenti categorie:

A. elenco del Libro rosso nazionale

B. specie endemiche

C. convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità)

D. altri motivi.

## **Descrizione sito (4)**

### **Caratteristiche del sito (4.1)**

Vengono riassunte le caratteristiche del sito partendo da un'indicazione della sua divisione in classi generali di habitat, ricorrendo al "miglior giudizio di esperti" per valutare la loro percentuale di copertura.

### **Qualità e importanza (4.2)**

Fornisce indicazioni globali sulla qualità e l'importanza del sito alla luce degli obiettivi di conservazione previsti dalle direttive.

### **Vulnerabilità (4.3)**

Indica la natura e l'importanza delle pressioni sul sito da parte di attività umane o altri tipi di influenza, nonché il grado di fragilità degli habitat e degli ecosistemi che in esso si trovano.

### **Stato di protezione del sito e relazioni con Corine (5)**

#### **Tipo di protezione a livello nazionale e regionale (5.1)**

Per ciascuno Stato membro viene definito un elenco sequenziale dei tipi di designazione importanti per la conservazione della natura che godono di protezione statutaria, unitamente alle loro definizioni a livello nazionale/regionale.

Per ciascun sito vengono indicati i codici degli opportuni tipi di designazione e la percentuale di copertura all'interno del sito per ciascun tipo di designazione. Le informazioni raccolte in questo campo sono a livello dei diversi tipi di designazione.

#### **Relazione con altri siti (5.2)**

Vengono indicati i siti vicini e i siti appartenenti a diversi tipi di designazione che si sovrappongono o confinano. L'interrelazione tra i diversi tipi è indicata anche mediante riferimenti incrociati.

Tutte le possibili relazioni sono codificate utilizzando uno dei codici seguenti:

- = i tipi coincidono
- + il sito descritto include interamente un altro sito
- l'altro sito include interamente il sito descritto
- \* i due siti si sovrappongono parzialmente

Viene poi indicata la percentuale del sito descritto che si sovrappone all'altro sito.